ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Conto Corrente Letterario L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Erariger non finotar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Scadenza delle associazioni.

Raccomandiamo vivamente a quegli abbonati cui scade l'associazione colla fine del mese corrente, di rinnovarlo in tempo per evitare interruzioni nella spedizione.

Nella quarta pagina si pubblica di quando in quando l'elenco dei libri di amene letture, fra i quali hanno facoltà di scelta tanto i nuovi abbonati quanto coloro che si iscrivono per la continuazione, purchè dei libri scelti facciano richiesta contemporaneamente a quella dell'abbonamento.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese.*
Anno L. 32 — Semestre L. 16 — Trimestre L. 8 50 — Mese L. 2 25.
Unione postale: Anno L. 37 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.

Per la **Gazzetta Piemontese e la Gazzetta Letteraria.**
Anno L. 24 — Semestre L. 13 50 — Trimestre L. 7 — Mese L. 2 50.

ASSOCIAZIONE STRAORDINARIA

Dal 1° giugno al 31 dicembre 1883

Alla *Gazzetta Piemontese* L. 24
Alla *Gazz. Piem. e Letteraria* » 15 75

TORINO, 29 MAGGIO 1883.

Ultimo corriere

La galleria dell'Arlberg.

St-Anton Arlberg (Tirolo), 25 maggio.

Eccovi alcune informazioni sul modo in cui procedono i lavori della grande galleria dell'Arlberg destinata a congiungere la valle dell'Inn colla valle del Reno, l'Austria colla Svizzera.

L'altro ieri, 23, dalla parte orientale si arrivò a 4500 metri d'avanzamento. Restano ancora 608 metri a raggiungere la metà dall'asse della galleria; cioè, restano ancora 609 metri ad arrivare all'estremo punto del lavoro dell'impresa del sig. Ceconi; vi si arriverà non più tardi della metà del prossimo agosto. Quindi le perforatrici del sistema Ferroux ad aria compressa proseguiranno la perforazione fino al punto in cui incomincia il lavoro col sistema Brandt ad acqua compressa, ove si è indietro di 700 metri o più.

Se non sopravviene qualche ingrato avvenimento, si spera che la sonda perforatrice trapasserà l'ultimo diaframma delle montagne dell'aquila sul finire del prossimo novembre.

Le visite alla galleria non mancano. Vennero qui perfino l'imperatore Francesco Giuseppe, l'arciduca Alberto, suo zio, e l'arciduca Carlo Ludovico, suo fratello.

Si fecero grandi preparativi per il loro arrivo; però vennero a intervalli fra la visita dell'uno e quella dell'altro. Parlarono segnatamente col signor Ferroux sul suo sistema di perforatrice. Quando venne l'arciduca Carlo Ludovico, il signor Giacomo Ceconi gli offrì in dono un'arma contenente una piccola perforatrice a sistema Ferroux, costrutta elegantemente in questa officina nelle proporzioni di 1/5 dal vero.

Abbiamo, insomma, una quantità di visite, tanto di sudditi austriaci che di stranieri. Tutti si congratulano coll'imprenditore Ceconi per il modo impareggiabile in cui condusse la sua colossale impresa, ed altresì col signor Ferroux per la sua perforatrice, che è finora il mezzo più conveniente per le grandi perforazioni. Fa onore alla nostra patria che gli Italiani sappiano tenere all'estero alta ed onorata la nostra bandiera.

La costruzione delle linee d'accesso tanto dalla parte dell'Arlberg che del Vorarlberg prosegue alacremente. Si dice che non più tardi del mese d'agosto sarà aperta all'esercizio la linea da Innsbruck a Landek, tratta di 75 chilometri: restano ancora 30 chilometri per giungere all'imbocco orientale della grande galleria.

La legge sulle Camere di commercio. — Dal Ministero del commercio è pubblicata la relazione del cav. Monzilli al Consiglio del commercio e dell'industria sulla riforma della legge che regola le Camere di commercio.

Il relatore combatte la proposta di sopprimere questa rappresentanza ufficiale degli interessi commerciali ed industriali.

L'esercizio delle ferrovie. — Scrive il giornale *Marina e Commercio* di Roma:

« Pare che il nuovo ministro dei lavori pubblici on. Genala, fautore dell'esercizio privato delle ferrovie, ritiri il progetto presentato alla Camera dall'ora dimessosi ministro Baccarini, e contro il quale egli si era pronunciato negli Uffici.

L'on. Genala modificherebbe il progetto del suo antecessore, eliminando tutti gli oneri più gravi che si volevano imporre alle Società concessionarie, e lasciando a questo una maggiore libertà di azione.

Sarebbe pure modificato il progetto dell'on. Baccarini nella parte riguardante le convenzioni, nel senso che non occorrerebbe l'approvazione precedente del Parlamento, ma basterebbe che fossero presentate dopo la loro stipulazione, come ritenova l'on. Depretis. »

Servizi postali. — La Direzione generale delle poste annunzia che un treno diretto notturno per la linea marittima fra Roma, Pisa e Torino verrà attuato dal primo giugno prossimo, in coincidenza coi treni internazionali per Chiasso, pel Cenisio e per Ventimiglia.

Detto treno, distinto col n. 1, partirà da Roma alle 9 pom. per arrivare a Torino all' 1,40 pom. dell'indomani, ed a Milano all' 1,15 pom.

A cominciare dal primo giugno adunque funzionerà col treno notturno suaccennato un nuovo ufficio ambulante fra Roma e Torino che sarà distinto col n. 2, mentre l'ufficio ambulante già esistente sulla linea stessa, in partenza da Roma alle ore 2,25 pom., assumerà la denominazione di Roma-Torino n. 1.

L'istituzione del predetto treno diretto notturno rende necessario ed utili alcune modificazioni nello avviamento delle corrispondenze destinate all'Alta Italia, in alcune località dell'Italia centrale, nonchè di quelle per l'estero, per cui dal 1° del prossimo giugno potranno consegnarsi con grande vantaggio al nuovo ambulante Roma-Torino N. 2, anzichè all'ambulante Roma-Firenze, come finora si è praticato, le lettere, i plichi e i giornali della sera diretti nelle seguenti località:

a) Provincie di Grosseto, Pisa, Lucca, Livorno, Genova, Portomaurizio e circondario di Civitavecchia.

b) Piemonte, cioè provincie di Alessandria, Torino, Cuneo e Novara.

c) Lombardia, cioè le provincie di Milano, Brescia, Cremona, Como, Bergamo, Sondrio e Pavia.

d) Francia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Belgio, Olanda, Inghilterra, America settentrionale e meridionale, Africa meridionale.

Vaglia telegrafici fra Italia e Francia. — Scrive la *Marina e Commercio*, giornale di Roma:

Sappiamo che sono già molto avanzate le trattative per un servizio di vaglia telegrafici fra l'Italia e la Francia. È il primo esempio in Italia di servizio internazionale di vaglia telegrafici. Noi auguriamo che le trattative siano presto condotte a buon porto e che il nuovo servizio si estenda anche ad altri Stati.

COSE DI TURCHIA.

Costantinopoli, 23 maggio.

(M. P.) — Eccovi alcune notizie abbastanza precise, certe ed interessanti sul come vanno le cose della Sublime Porta.

Lord Dufferin venne ricevuto da S. M. il sultano con una freddezza molto significativa.

Dopo il solito cerimoniale di saluti il sultano incominciò il discorso intorno alle vicende d'Egitto, ma lord Dufferin seppe abilmente troncare la questione consigliando l'adempimento degli impegni presi dalla Sublime Porta per la riforma amministrative la Armenia.

Appena allontanatosi lord Dufferin, il sultano fece chiamare l'ambasciatore di Germania, riferendogli la sua conversazione con lord Dufferin.

L'ambasciatore rispose che, per ordine superiore, non intendeva ingerirsi punto in tale questione.

Il sultano radunò in seguito il Consiglio di Stato per sottoporgli parecchi quesiti intorno alla condotta politica da tenere, e venne decisa la formazione immediata di una Commissione per studiare le riforme da introdurre in Armenia.

Intanto venne incaricato a rappresentare il sultano alle feste dell'incoronazione dello tsar un russofilo tanto esaltato che i Turchi a designare lo sua tendenze ne fecero russo il nome Server chiamandolo Serviroff. Aggiungete che Server-pascià è il principale autore del trattato di Santo Stefano.

Da queste notizie emerge chiaramente la politica della Sublime Porta, intenta a contentare tutti..... salvo poi ad operare a suo piacimento ed interesse.

Mentre scrivo vengo a sapere da certa fonte che il trattato fra le quattro Potenze, Turchia, Austria, Bulgaria e Serbia, fu definitivamente conchiuso, ma che intanto il Governo turco ha stretto un contratto per la fornitura di viveri a sessantamila persone in Salonicco, e che tale contratto andrà in vigore appena l'Austria incomincierà i lavori della linea ferroviaria con Salonicco.

Dal che si può conchiudere che malgrado il nuovo trattato d'amicizia, la Turchia non si illude punto sui disegni dell'Austria, dappoichè intende mantenere a Salonicco un presidio di 60 mila armati.

---

28 annegati a Castelnovate (Oleggio). — Scrivono da Castelnovate in data 27:

Una orribile disgrazia mette in lutto il nostro e tutti i vicini paesi.

Nel braccio del Ticino tra Castelnovate (presso Somma) e Vizzola Ticino viene usata una barca peschereccia dal Consorzio dei pescatori delle caselle della Madonna di Loreto, frazione di Oleggio, per il transito da una sponda all'altra del fiume. Sabato, circa le sei, dovevano passare alcuni lavoranti del canale Villoresi in costruzione, per recarsi a casa a passare la domenica in famiglia.

Gli sconsiderati vollero tutti salire sulla barca, in numero di 28, non badando al soverchio peso di tutta la brigata.

La barca si stacca dalla sponda, a stento guadagna il largo, coll'acqua quasi ai bordi arriva in mezzo al fiume, dove grande è la profondità, la corrente è vorticosa; qualcuno si muove, la barca ondeggia, l'acqua penetra, invade. Mio Dio! la barca cola a fondo tra le grida di quei disgraziati!

Salgono al cielo urli di disperazione. Avvenne una scena orribile, che non si può descrivere.

L'acqua sommerge i naufraghi: chi ricompare? Desolazione! *sei* sulla sponda o con quale stento! Gli altri tutti annegati: 22 *annegati!*

Ieri sera alle nove non s'era ancora trovato che un sol cadavere: sommano la barca fu pescata.

Sono sul lastrico 73 *orfani*.

La strada di Valle Macra. — Cuneo, 26. — Telegrafano da Roma alla *Sentinella delle Alpi*:

Si assicura che in seguito a raccomandazioni fatte dal ministro della guerra, sollecitato dalla Deputazione provinciale e deputati, il Ministero dei lavori pubblici è disposto classificare la strada Valle Macra fra le nazionali sino a Prazzo per ragioni militari.

L'Esposizione internazionale di Nizza. — Col mese di dicembre prossimo avrà luogo l'apertura dell'Esposizione internazionale a Nizza.

Il Governo italiano è stato a questo proposito ufficiato dal Comitato di quella Esposizione perchè venga reso facile agli industriali ed agli artisti italiani l'invio delle loro opere.

Il nostro Governo però non è ancora pronunciato in proposito, trattenuto forse dalla grave considerazione che il facilitare l'invio di opere ad una Esposizione straniera possa riescire di nocumento all'Esposizione nazionale del 1884 in Torino.

Gl'industriali e gli artisti però, secondo il parer nostro, potrebbero concorrere ed entrambe le Esposizioni senza che possa averne danno l'Esposizione di Torino. Essi, ed in special modo gli artisti, potrebbero inviare a quell'Esposizione le opere ancora invendute che hanno già figurato in molte delle Esposizioni artistiche tenutesi a Roma, Torino, Napoli e Milano, e che non hanno più in animo di far figurare alla Mostra nazionale del 1884.

Per l'Esposizione di Nizza, quelle opere, non conosciute ancora all'estero, tornerebbero proficue in seconda, potrebbero essere vendute a maggior vantaggio dell'espositore e non detrarrebbero proprio nulla alla riuscita dell'Esposizione del 1884.

In questo senso noi crediamo possa il Governo accettare l'invito fatto dal Comitato dell'Esposizione nizzarde, potendo fare a fidanza che gli espositori italiani per carità di patria non vorranno impoverire la nostra Mostra pel maggior lustro di quella nizzarda.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

28, *ore 3,15 pom.*

Pare certo che il ministro Genala non ha assunto alcun impegno riguardo al problema ferroviario che si riserva di studiare.

Si ritirerà forse intanto il progetto di legge sull'esercizio ferroviario presentato, poichè l'on. Genala, quale membro della Commissione parlamentare per l'esame di quella legge, disapprova il riscatto delle ferrovie Meridionali.

28, *ore 3,45 pom.*

Secondo la *Capitale*, l'on. Depretis cercherebbe di differire fino al novembre la questione riguardante la presidenza della Camera, ottenendo che l'on. Farini chieda un congedo per causa di salute anzichè dare la dimissioni.

Questa protrazione sarebbe fatta allo scopo di evitare un voto che infermi il precedente; poichè la Sinistra porterebbe alla candidatura e l'on. Cairoli e l'on. Zanardelli, mentre il Ministero, per suggellare l'alleanza con la Destra e col Centro dovrebbe portare l'on. Biancheri, il cui nome non è accettato da molti i quali voterebbero la mozione di fiducia.

— L'on. Farini sarà di ritorno domani.

Processo pei fatti di Piazza Scisrra.

ROMA, 28, *ore 3,45 pom.*

Oggi nel processo per i fatti di Piazza Scisrra sono incominciate le difese.

Hanno già parlato gli onorevoli avvocati Crispi e Caperle.

Il pubblico avendo dato segni di approvazione, il presidente minacciò di far sgombrare l'aula.

Ore 9,11 pom.

Nell'udienza d'oggi, oltre agli avvocati Crispi e Caperle, parlarono Fortis, Martini e Zuccari.

Domani parlerà l'avv. Ceneri.

Replicherà quindi il procuratore del Re, Troia, e controreplicherà l'avv. Aporti.

Dopo di che si avrà il verdetto.

BERLINO, 28, *ore 12,35 pom.*

È finita ora l'inaugurazione dei monumenti a Guglielmo ed Alessandro Humboldt.

Le statue vennero scoperte dopo che la musica ebbe eseguito alcune suonate.

Parlarono il ministro Gossler ed i professori Virchow, Dubois e Reymond.

La Società corale universitaria cantò alcuni inni d'occasione.

Una folla immensa intervenne alla funzione, nonchè molte rappresentanze con bandiere.

La statua di Alessandro Humboldt è opera dello scultore Begas; quella di Guglielmo è opera dello scultore Otto.

Le statue sorgono presso l'Università.

L'imperatore Guglielmo ed i principi imperiali assistevano alla cerimonia da un balcone di un palazzo.

Finiti i discorsi, l'imperatore, seguito dalla Corte, uscì a piedi e recossi a visitare le statue fra gli applausi della folla.

All'inaugurazione venne notata la presenza di molti diplomatici.

VIENNA, 28, *ore 1,55 pom.*

Stanotte, in una osteria suburbana, alcuni soldati di cavalleria attaccarono lite col borghesi. I soldati sfoderarono la sciabola e v'ebbero una trentina di feriti.

— La polizia ha sequestrato un manifesto dei socialisti.

— Il Temes, rotti gli argini, inonda il Banato.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 27. — La *Nord Deutsche* dice: Il sentimento russo vede nella persona dello tsar, incoronato col unto solennemente a Mosca, la rappresentanza dell'autorità divina ed umana, l'idea di un possente aiuto per la causa della pace, della legalità e dell'ordine dello Stato. Tutti avendo intenzioni leali verso la Russia ed il suo avvenire, l'Europa desidera vederla salita fermamente a questa causa. In tale senso almeno il popolo tedesco porta i suoi sguardi oggi a Mosca. Possa la solennità che oggi si compie divenire il principio di una nuova era di felicità e di pace pei popoli!

Parigi, 28. — Il *Globe* dice che il ministro della Cina, parlando con un ex-diplomatico, non crede imminente la rottura tra la Francia e la Cina, ma pensa che la Cina debba sostenere i Tonchinesi, ed adoperare i mezzi.

Madrid, 28. — Ieri furono popolari e gran ballo a Corte. Il Re di Portogallo, rispondendo alle felicitazioni del presidente del Senato spagnuolo, disse che farà tutto per rendere più stretti i vincoli d'amicizia dei due paesi.

Londra, 28. — Il *Daily News* ha da Cairo che il khedive ed i ministri ricevettero lettere minacciami di morte, se non ottengono il ritiro delle truppe inglesi.

Nuova York, 28. — Montero spedì un messaggio al Congresso esclente in Arequipa; biasima il Chili e dice che le condizioni della pace sono inaccettabili dal Perù.

Roma, 28. — *Elezioni politiche.* — Risultato definitivo: Garibaldi 2136, Colonna 1525, Palomba 909, Federici 754. Ballottaggio.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

28, *ore 9,10 pom.*

La regina Maria Pia di Portogallo, che è attesa a Roma in questi giorni, passerà il mese di luglio alle Terme d'Acqui.

— L'ex-ministro Zanardelli venne ricevuto oggi dal Re, che lo trattenne tre quarti d'ora circa.

— Il nuovo ministro dei lavori pubblici, onor. Genala, presentò oggi i suoi omaggi alla regina Margherita.

— Gli onorevoli Cocco-Ortu, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, e Del Giudice, segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, lasciarono oggi i loro uffici.

— Oggi i Reduci dalle patrie battaglie tennero congresso.

S'incaricò Menotti Garibaldi di portare il saluto dei veterani alla tomba del generale Garibaldi.

Si nominarono in seguito a presidente l'on. Fabbrizi ed a vice-presidenti gli onorevoli Pianciani, Majocchi e Cossovich.

Venne approvato poscia un ordine del giorno col quale si reclama il riconoscimento giuridico delle Società dei Reduci dalle patrie battaglie.

— Secondo il *Bersagliere*, il senatore Paternostro andrebbe prefetto a Bari.

Il comm. Miraglia, attuale prefetto di Bari, verrebbe posto a disposizione del Ministero.

Il comm. Giraldoni si trasloche rebbe a Lucca.

Il comm. Astengo verrebbe nominato prefetto a Novara.

Il senatore Pissavini da Novara si trasmuterebbe alla prefettura di Alessandria.

Il comm. Winspeare si manderebbe alla prefettura di Ravenna.

Il comm. Amour si nominerebbe reggente la prefettura di Forlì.

Il comm. Maramotti si trasloche rebbe a Caserta.

Il comm. Carnaggio alla prefettura di Perugia.

Il prefetto Soragno si nominerebbe consigliere di Stato.

Il comm. Santagostino verrebbe nominato questore di Bologna.

28, ore 9,40 *pom.*

L'*Italie* dice che l'onor. Melodia, deputato del collegio di Bari III, venne nominato segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio.

L'on. Botta, deputato del collegio di Palermo III, verrebbe nominato segretario generale del Ministero dei lavori pubblici; egli però preferirebbe il segretariato della marina.

29, ore 9,40 *ant.*

Il *Popolo Romano* dice che nulla si è deliberato circa le nomine dei segretari generali.

Quel giornale crede che i nuovi segretari verranno scelti fra i deputati di Sinistra temperata.

— Viene confermato non avere fondamento la notizia che l'on. Farini intenda dimettersi da presidente della Camera.

— Ieri sera l'ing. Cadolini tenne una conferenza sui valichi alpini sostenendo il traforo del Sempione sotto speciali condizioni.

— Un tal Evangelisti, lucchino, mentre tornava, ieri, da Marino, cadde dalla tramvia e rimase orribilmente sfracellato.

NAPOLI, 28, *ore 3,15 pom.*

Il duca d'Aumale è partito ieri per la via di Francia.

CAGLIARI, 28, *ore 5,55 pom.*

In una casa rurale nei dintorni della città e nella quale si stavano disfacendo delle cartuccie avariate, avvenne uno scoppio, del quale non si è potuto ancora precisare la vera causa.

Il tetto ed un muro della casa crollarono.

Quattro soldati del 29° reggimento fanteria e due d'artiglieria rimasero feriti. Un soldato di linea vi lasciò la vita.

Accorsero sul luogo le autorità.

BRESCIA, 28, *ore 10,30 pom.*

Circa 900 operai pellettieri appartenenti alle fabbriche della città e dei sobborghi si riunirono stamani alle ore 8 in seduta straordinaria per discutere sul ribasso di 4 centesimi nell'assettura le modificazioni loro presentate per diminuire le ore di lavoro e per aumentare le mercedi.

Gli operai deliberarono di fare sciopero a cominciare da domani, martedì.

Assisterano alla seduta i delegati dell'Associazione centrale della lega dei pellettieri.

(Agenzia Stefani).

Shanghai, 26. — Li-hung-chang è arrivato, e resterà un mese per fare i suoi preparativi avanti di recarsi al suo posto.

Madrid, 28. — I sovrani di Spagna e di Portogallo visitarono l'Esposizione di belle arti.

Zurigo, 28. — Il popolo votò per la soppressione del vaccino obbligatorio, e sul ristabilimento della pena di morte.

Saigon, 28. — Kergaradec attende nuove istruzioni.

Parigi, 28. — Hoyos presentò le sue credenziali.

Parigi, 28. — Challemel ricevette stamane comunicazione sull'imminente rottura colla China. Attendesi l'esito delle spiegazioni che Tricou darà a Pekino.

Fu conchiuso il graduale richiamo dalle truppe dalla Tunisia che ridurranno a 12,000 uomini.

Tra il Governo e la Compagnia ferroviaria si sono accordate le basi sulle convenzioni.

Dublino, 28. — Fagan venne giustiziato.

Berlino, 28. — Il Consiglio federale approvò il trattato di commercio tra l'Italia e la Germania e la convenzione letteraria con la Francia.

Londra, 28. — *Camera dei Comuni.* — Fitz Maurice crede esatto il trattato conchiuso col Chili dal generale Iglesias; ma l'autorità di Iglesias essendo contestata, sarebbe prematuro asserire che quel trattato ristabilirà la pace fra il Chili ed il Perù.

Brescia, 28. — Circa 800 pellattieri scioperano chiedendo aumento di mercedi.

L'incoronazione dello tsar.

MOSCA, 28, *ore 2,5 pom.*

Il ministro Giers ha pubblicato un proclama firmato dallo tsar, nel quale si annuncia che la incoronazione fu compiuta « felicemente. »

Ieri vi fu gran pranzo di gala nel *Granovitaja palata*. Lo tsar sedeva fra il granduca Wladimiro e il principe Valdemaro di Danimarca

Gl'invitati erano 1500.

Vi erano tutti i principi, i diplomatici, i dignitari di Stato, i generali, ecc.

L'illuminazione elettrica del *Kremlino* è riuscita con un effetto indescrivibile. Stasera si ripete.

Stasera ha pur luogo una festa da ballo all'ambasciata tedesca.

Sono incominciate le feste popolari al *Chodinskycampo*. Folla immensa.

L'entusiasmo del popolo tocca il delirio.

— Ieri non vi ho mandato alcuna notizia telegrafica intorno alla cerimonia dell'incoronazione perchè il Governo aveva dato la precedenza ai telegrammi delle Agenzie.

(Agenzia Stefani).

Mosca, 28. — Malgrado la fitta pioggia, la illuminazione fu magnifica. La vista dall'insieme del Kremlino stupenda; le cupole ed i campanili illuminati con migliaia di lampade elettriche. Queste incrociavano i raggi in tutti i sensi, e sopratutto sopra le torri di Ivanovikij e dell'Assunzione. I *quais* Moskowa, i *boulevards*, la via Iverskaja, la piazza del teatro, tutti i principali punti illuminati a profusione. Spettacolo fantastico. La folla innumerevole nelle vie cinque o sei volte l'intera popolazione di Mosca. Grande entusiasmo. Gridavasi « Viva l'imperatore » sotto le finestre del palazzo del Kremlino. A mezzanotte lo grida continuavano. L'arcivescovo Mohilew assisteva al banchetto dell'imperatore coi membri cattolici e l'alto clero russo.

Mosca, 28. — L'imperatore percorse ieri sera in vettura la città senza scorta per vedere l'illuminazione.

Mons. Vannutelli fu ricevuto oggi dall'imperatore. Da stamane l'imperatore o l'imperatrice ricevono le felicitazioni nella sala di Sant'Andrea, seduti sul trono. Entrò primo il clero. Il ricevimento del Corpo diplomatico cominciò a mezzodì. Gli ambasciatori si recarono tutti al Kremlino in uniforme e con carrozze di gala; poi sfilarono davanti il trono tutti i generali, i dignitari, gli ufficiali e marescialli della nobiltà, le delegazioni del Semstvo (?), i sindaci delle grandi città, le deputazioni delle provincie della Vistola e della Finlandia e degli altri paesi sottoposti all'imperatore, che portavano numerosi doni consistenti principalmente in gioielli russi.

Un manifesto imperiale venne pubblicato stamane. Numerose onorificenze e ricompense vengono accordate dall'imperatore. Il conte Tolstoi ricevette l'ordine di Sant'Andrea. Stasera sarà rinnovata la illuminazione del Kremlino. Domani sera havvi ballo in costume a Corte.

Mosca, 28. — L'ambasciatore d'Inghilterra, recandosi a mezzodì al Kremlino per felicitare l'imperatore, ebbe la vettura spezzata completamente per l'urto di un'altra vettura, nel momento che passava sotto la porta di Spaskia. L'ambasciatore rimase illeso ed assistette alla cerimonia.

Tutti i sovrani e capi di Stato diressero telegraficamente le loro felicitazioni all'imperatore in occasione dell'incoronazione. Il dispaccio dell'imperatore Guglielmo è lusinghiero e particolarmente cordiale. Lo tsar rispose che aveva la coscienza della responsabilità che gl'imponeva la incoronazione, e sperava nell'aiuto della Provvidenza per compiere fino alla fine la sua missione.

Il ballo a Corte fu splendido. L'imperatore e l'imperatrice vi restarono dalle 9 1/2 alle 11.

Si ballò una danza polacca, terminata la quale i sovrani, i principi e gli ambasciatori, circondati da ciambellani, paggi, scudieri, ecc., fecero una passeggiata nelle sale. In una grande sala erano esposti le corone imperiali, i manti e tutti i doni ricevuti, che oggi ascendono a parecchie centinaia, e sono una meraviglia d'arte e di ricchezza. Dai saloni dominavasi tutta la illuminazione del Kremlino. Spettacolo fantastico, sfarzo insuperabile.

Ospedale oftalmico ed infantile. — Il comm. prof. E. D'Ovidio, rettore della R. Università, sempre intento a promuovere l'incremento degli istituti scientifici, visitò ieri l'Ospedale oftalmico ed infantile, in cui ha sede l'insegnamento clinico universitario d'oculistica.

La Direzione ringrazia l'egregio signor rettore della gradilissima visita fatta all'Ospedale.

— **Borsino.** — Torino, 28 maggio 1883. — Apertura della Borsa di Parigi:

-1 —, 72 75, 109 50, 92 65.

Secondi cenni:
3 0/0 francese 102 15.
5 0/0 italiano 92 65 a 93.
Non conosciamo ancora la chiusura ufficiale.
In Borsino la Rendita si tratta da 92 45 a 92 50 per fine corr., e per contanti. Riporta per fine prossimo cent. 1/2 1/2 a 45.
Mobiliare 810 a 809.
Unione Banche 280 a 270.
Giunge la chiusura ufficiale:
bl 10, 72 75, 109 22 1/2, 93 —.

Parigi,	28	28
3 0/0 francese ammort.	81 90	81 10
3 0/0 francese	79 90	79 75
5 0/0 francese	109 35	109 20
Rendita italiana	92 70	93 —
Azioni Ferrovie Romane	135 —	135 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 38	25 28 5
Banca Ottomana	610 —	607 —
Consolidato inglese	102 —	102 —
Obbligazioni Lombarde	290 —	290 —
Cambio sull'Italia	0 5/16	0 1/4
Fiamme:		

Borsa Ufficiale. — 29 maggio —
Consolidato 5 0/0. — Contr. del mese in liq. 93 c.p.
Medio d'ufficio 92 62 1/2.
Az. Cartiera Italiana 1ª e 3ª em. 0. c. m. 265 50 c.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —1	99 35	99 53	— —	— —
Svizzera	99 05	99 35	— —	— —
Londra +1	— —	— —	24 99	25 —
Germania +1	— —	— —	121 3/8	121 1/8

Cronaca Borsa. — 29 maggio 1883. — I corsi serali di Parigi furono in piccola ripresa per i fondi francesi, in nuovo aumento per l'italiano:

— —, 72 90, 109 28, 93 10.

Dai telegrammi particolari risulta che la tendenza generale è migliore. Però continua una certa incertezza sulle Rendite francesi in seguito agli affari di Tonkin, incertezza che riesce favorevole alla nostra Rendita, perchè spinge a forme grosse compere, ciò che avrà per conseguenza la continuazione dell'aumento.

Le notizie di Londra sono anch'esse abbastanza buone.

La liquidazione è facile, malgrado la carenza dei riporti.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina era molto sostenuta per la Rendita, per la quale si fece 92 65 a 92 99 per contanti e fine corrente.

Rendita per prossimo 93 10 a 93 05.
Banca Nazionale 2310 a 2305.
Mobiliare 809 a 807.
Banca Torino 627 a 624.
Cartiere Italiane 265 a 263.
Tiberina 311 a 310.
Unione Banche 281 a 278.
Banco Sconto 372 1/2 a 370.
Tabacchi 740 a 738.
Meridionali 474 a 473.
Industria e Commercio 218 a 217.
Obbl. Sardo 267 1/2 a 267.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, maggio fuori	29	28
Farina 0 marche pel corr.(*)	Fr. 57 30	57 30
» per giugno	» 57 75	57 75
» per luglio e agosto	» 58 75	58 50
» pei 4 mesi ultimi	» 60 —	59 75
Zucchero mercurino 88 disp.(**)	» 54 50	54 50
» raffinato acetto disp.	» 105 50	105 50
» bianco 3 disp.	» 62 —	62 25
» id. a 4 mesi da 3bre	» 60 75	60 75

Liverpool, 28 maggio fuori.

Cotoni. — Venduti generali balle 8,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 7,000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 0,000.

Hâvre, 28 maggio fuori.

Cotoni — Venduto balle 3,00.
Mercato calmo-debole.
Caffè — Venduti sacchi 7,100.
Mercato debole.

Marsiglia, 28 maggio fuori.

Frumento — Importazione quint. 42,775
» — Venduto » 3,30
Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

ESTERO

All'incoronazione di Mosca.

IV.

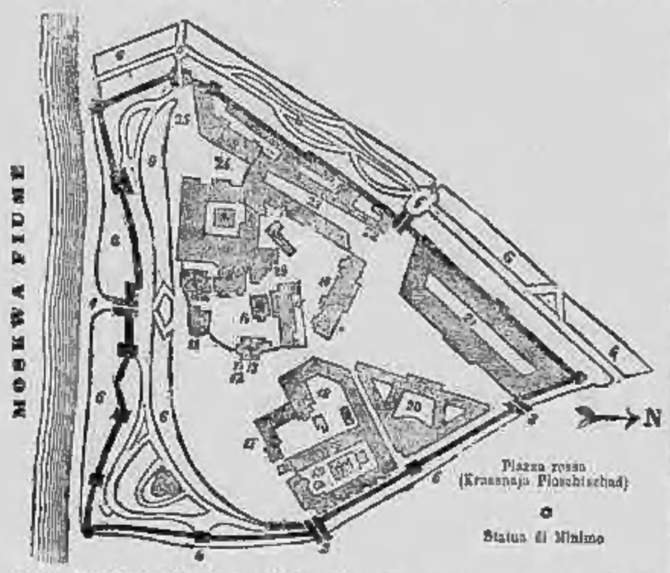
IL KREMLINO.

Mosca, 21 maggio.

(Sammato... di Cinè) — Quando si entra nel Kremlino e dalla spianata si volge uno sguardo alla sottostante città, si capisce l'esclamazione della Staël: *Voilà Rome barbare!* perchè tale è Mosca.

E siccome Mosca è il cuore della Russia, il santuario della fede ortodossa, così il Kremlino colle sue alte e bianche mura merlate, le sue diciotto torri verdi, le sue cinque porte rosa, i suoi palazzi, i suoi conventi e le sue cattedrali è l'anima di Mosca.

Noi cominceremo la nostra visita dalle cattedrali sue più celebri: dell'Assunzione (Uspensky), dell'Annunziata (Blagowjitschtschensky) e dall'Arcangelo San Michele (Archangelsky), e per comodo del lettore unisco la pianta del Kremlino.



1. Porta Taïnitskij — 2. Porta Saparskij — 3. Porta Nicolò — 4. Porta Troïzkij — 5. Porta Borowitzkij — 6. Almeie dei giardini — 7. Palazzo Grande — 8. Palazzo Granovitiata — 9. Palazzo Oranbejnaja — 10. Cattedrale di Blagowestschensky — 11. Cattedrale dell'Arkangelski — 12. Czar Kolokol — 13. Cattedrale di Ivan Wellikij — 14. Cattedrale d'Uspenskij — 15. Palazzo del S. Sinodo — Caserma d'artiglieria — 17. Castello di Nicolò — 18. Chiostro di Tschudowo — 19. Chiostro di Woznessenski — 20. Palazzo del Senate — 21. Arsenale — 22. Palazzo del Comando — 23. Ministero della Casa imperiale — 24. Piazza delle parate — 25. Piazzale dell'imperatore — 26. Terem.

L'Assunzione (14) è l'abbazia di Westminster della Russia, essendochè gli tsar vengono in essa consacrati, ed in essa si conserva l'antico trono, in legno intarsiato, d'Ivan III, il trono di pietra dei patriarchi ed il trono della tsarina.

Questa chiesa, di stile lombardo-bizantino, è opera del bolognese Fioravanti che la costruisce nel 1475-79 sulle rovine d'un tempio antico. I pilastri, le mura e le vôlte ogivali di questa chiesa sono coperte d'immagini di santi dalle barbe vermiglie che pare si stacchino dal fondo dorato delle pareti semi-oscure per rimproverare il fedele ortodosso che fa da guida a noi miscredenti.

L'*iconostasio* della cattedrale dell'Assunzione contiene ricchezze veramente favolose. Alle sue mura stanno sospese immagini di madonne che appartennero ai granduchi di Kiow, di Novgorod, ecc. e d'un grande valore archeologico. Queste vergini — come pure quella miracolosa di Wladimir attribuita a San Luca — sono coperte di seriche vesti ornate a profusione di pietre preziose. La vergine di Wladimir porta al collo una collana di diamanti del valore di duecentomila rubli.

Presso l'iconostasio trovasi il trono del patriarca coperto da un tappeto, e di fronte una tenda di velluto cremisi segna il posto dello tsar. Lampade d'argento e di cristallo rischiarano di una luce fioca le vôlte nere della vecchia cattedrale, da cui pende un enorme lampadario a quarantasei braccia che verrà acceso il giorno dell'incoronazione.

Sempre accompagnati dalla nostra guida, un diacono dalla barba nera e lunga quanto la sua toga, entriamo nella cattedrale dell'Annunziata (10) ch'egli fu un francese discreto ne dice fabbricata da Andrea III, figlio d'Alessandro Newsky, nel 1291. Distratta due volte dal fuoco, nel 1489 e nel 1553, venne nuovamente fabbricata d'ordine d'Ivan il Terribile. L'Annunziata, che volge la sua facciata originale e le sue nove cupole dorate verso la Moskwa, fu un'impressione originale. Anche le sue porte di bronzo sono opera veramente rimarchevole, come pure gli affreschi che ne ornano le pareti.

Da quella dell'Assunzione passammo a quella dell'Arcangelo San Michele (11). Anche questa cattedrale è opera dell'italiano Aloisio Novi, da Milano, che la fabbricò nel 1505-08 d'ordine d'Iwan sulle rovine d'una chiesa ch'era stata fabbricata sotto il regno d'Iwan Kalita nel 1333 in onore di S. Michele.

Dopo il burrascoso 1812, in cui servì da magazzino a foraggi, venne ristaurata. Le sue pareti sono coperte d'affreschi rappresentanti le gesta dei grandi tsar delle dinastie di Rurik e di Romanow.

Se l'Assunzione è la Westminster russa, San Michele Arcangelo ne è l'Altacomba. Infatti le tombe d'Iwan il Terribile — coperta d'un drappo nero per significare ch'egli morì frate come Carlo V, — di Boris Godunow e di molti altri che sarebbe troppo lungo l'enumerare, stanno appoggiate alle pareti di questa cattedrale. L'ultimo di Rurik-Dimitry — assassinato d'ordine di Godunow — ed il falso Dimitry dormono anch'essi il sonno eterno sotto le vôlte silenziose di questo tempio.

Altre chiese, chiesuole, cappelle si fece visitare il nostro diacono, ma io tralascio dal descriverle, primo perchè cadrei in ripetizioni inutili, secondo perchè lo spazio mi manca, terzo perchè troppo ne resta a dire sul Kremlino.

***

Attraversata la cattedrale d'Iwan il Grande (13) saliamo sull'alta sua torre, detta comunemente la torre d'*Ivan Weliky*.

Dall'alto dell'*Iwan Weliky*, ch'è la *guglia del duomo* de' Moscoviti, la *Roue tartare* ed il Kremlino vi stanno sotto. Vista da quest'altezza Mosca vi appare una vera città tartara, ed anzichè nella capitale russa potete credervi sopra sforzo a Bagdad, a Ispahan, a Samarkand, ove volete, salvo che in Europa.

Sotto ai vostri occhi s'incurva una linea di mura tartare nel cui recinto sorgono sette chiese, tre palazzi, un arsenale. Fuori le case si disegnano tre distinte città: Kitaigorod, Beloigorod e Zemlianoigorod, immensi quartieri europei, tartari e cinesi, su cui ergonsi a profusione le torri, i minareti, i campanili, le cupole delle trecento chiese su cui campeggiano grandi croci d'argento. Da questa torre Napoleone I assistette all'incendio di Mosca impotente a domarlo, lui l'invincibile, il potente!

Vista dalla piattaforma dell'Iwan Weliky, Mosca è veramente bella, fantastica, e le ultime case di questa metropoli si perdono nelle nebbie della vasta steppa che la circonda, su cui serpeggia un lungo nastro d'argento riflesso dal sole: la Moskwa che scorre silenziosa.

Su questa torre sonvi trentaquattro campane, a cui si sale per una scala di 450 gradini che non è delle più comode. La torre è alta 89 metri ed è divisa in quattro pezzi uno sovrapposto all'altro.

I tre primi sono ottagoni, l'ultimo, intorno al quale gira un balcone, è rotondo, ed è sormontato da una cupola dorata che ha la vera forma d'un *fiasco* toscano alta 30 metri, croce compresa.

Scesi dall'alta torre ci fermiamo ad ammirare lo *Tsar Kolokol* (12), la campana gigante che lo sta ai piedi, poggiato sopra un piedestallo di granito.

Questa campana, che, fra parentesi, non mandò mai uno squillo, è alta circa otto metri, ha un diametro di 7 metri e mezzo, ed ha lo spessore in alto di 37 e sotto di 50 centimetri. Insomma, anzichè una campana la si potrebbe dire una casa, una fortezza, essendo capace di ricettare sotto la sua vôlta una piccola guarnigione d'una ventina d'uomini. Molti bassorilievi ne ornano le pareti esterne, personaggi della storia sacra, tsar, ecc.

Questo mostro di campana venne fuso, d'ordine della tsarina Anna, dal fonditore moscovita Iwan Fedor Matwein nel 1737. Essa pesa 190,000 kg.

Dato uno sguardo al palazzo del Senato, all'arsenale — davanti al quale sonvi ottocentocinquanta cannoni che ricordano le vittorie riportate dai russi sugli svedesi, francesi, turchi, tartari, nonchè, su un piedestallo di bronzo, lo *Tsarpuchka* (il re dei cannoni) lungo 5 metri e pesante 40,000 kg. — ed alla caserma d'artiglieria, ma senza entrarvi, ritorniamo sui nostri passi per arrestarci al palazzo del Santo Sinodo (15), al *Terem* (20) ed al palazzo nuovo (7) ove si faranno tutte le feste di questi giorni.

Il palazzo del Sinodo fu costrutto d'ordine del patriarca *Nikone*, uno dei più grandi riformatori della Chiesa ortodossa del 17° secolo. Il palazzo nulla ha di rimarchevole all'esterno, molto all'interno, potendosi ancor considerare il museo, la biblioteca e la guardaroba dei patriarchi.

Nella sacristia della cappella del palazzo sonvi riuniti manoscritti bizantini e russi del VII e IX secolo, rilegati in copertine d'argento lavorato, una versione greca del Vangelo che ritiensi per la più antica del mondo, dei manoscritti dei Ss. Basilio, Grisostomo, ecc., le vesti sacerdotali, le dalmatiche, le cappe in drappo d'oro risplendenti di riconi, di perle, di fiorami composti di pietre preziose, gli ornamenti di chiesa, le croci cariche di smalti e di figurine, i berretti dei metropolitani ed archimandriti, i bastoni d'argento episcopali coperti di pietre preziose, le tavole dei patriarchi in oro ed argento cesellato. Una ricchezza insomma enorme, ma che però non raggiunge quella dell'*Orushejnaja Palata* (9), costruzione moderna elevata sul terreno ove prima innalzavasi la casa di Boris Godunow.

Anche qui sono obbligato a *glisser sans appuyer*, tanto per trovar modo di veder la fine di questa mia già troppo lunga lettera: per conseguenza vi dirò che l'*Orushejnaja Palata*, che racchiude tante ricchezze da far strabiliare il Gran Mogol, è ad un tempo il museo ed il tesoro della famiglia imperiale, e ciò detto vi conduco nel *Terem*.

***

L'antico palazzo degli tsar, col suo tetto dai vivi colori, colle sue finestrine, colle sue cupole polteronne, ha conservato completamente la sua fisionomia asiatica.

La distribuzione interna delle camere sta fra l'harem turco ed il chiostro cattolico. È un labirinto di corridoi e di camerette semi-oscure, costrutte senza alcun piano prestabilito, ma secondo la fantasia del padrone.

Qui vicino ad una casa dai vetri colorati si trova — dietro una cancellata — una cappella dalle mura coperte di santi su fondo oro. E questo ci lascia capire che i vecchi tsar, mentre tenevano dei passi, avevano qualche cosa anche del papa.

Raramente i Mikado-Taikun russi mostravansi al popolo, ed obbligavano a scoprirsi davanti al *Terem* borghesi e contadini pena lo stuffilo.

La sala del trono del *Terem*, la più vasta e la più bella del palazzo, è tappezzata in velluto cremisi. Una stufa istoriata, di proporzioni colossali, ora su un lato della sala. Un piccolo inferriata permetteva alle principesse del sangue d'assistere, invisibili, ai ricevimenti ed alle feste date dagli tsar agli ambasciatori ed ai boiardi. Ci si fa poi volgere una finestra che dà sul cortile, dalla quale ogni mattina veniva discesa una cassetta in cui il popolo poteva deporre le suppliche o le petizioni indirizzate al sovrano.

Gli appartamenti superiori del Terem erano riservati alle donne — chè in quei tempi gli tsar ne avevano più d'una, come i turchi — ed erano arredati in lusso veramente orientale. Lungo le pareti, coperte di tappeti persiani e di smalti bizantini, vedonsi ancora degli enormi cassoni rossi che servivano ad un tempo da sedie, da letto e da guardaroba alle tsarine.

Ne' secoli passati la Corte femminile era divisa da quella dello tsar. Lo tsar Alessio, per esempio, teneva presso la sua sposa circa trecento donne cui era difeso di farsi vedere in pubblico.

Quando uno tsar voleva prendere moglie invitava degli agenti in tutte le città dell'impero coll'incarico di farsi mostrare tutte le giovani, ricche o povere, nobili o non, e per scegliere fra di esse la sposa.

Quando lo tsar Vassili prese moglie milleduecento giovani vennero condotte al Kremlino, ed Iwan il Terribile scelse la sua seconda moglie fra duemila giovani ch'erano state condotte davanti a lui.

In questo palazzo che, se parlasse, ci racconterebbe più d'un dramma, più d'un idillio, visse anche Pietro il Grande prima dei suoi viaggi in Europa, cioè prima della *occidentalizzazione*.

***

Uscire dal Terem ed entrare nel Gran Palazzo, equivale a lasciar la Russia asiatica per entrare nella Russia Europea.

Il Gran Palazzo è un buono e grasso borghese del nostro secolo — venne costrutto nel decennio 1838-49 dall'architetto Thon — che stona orribilmente in mezzo alle asiatiche costruzioni del Kremlino.

Con questo non intendo dire ch'egli sia brutto, chè anzi è un bell'edifizio lungo 121 metri e largo 128, ornato da due bellissimi terrazzi, con facciate spaziose e ben costrutte. Il palazzo contiene settecento camere e sale, ed è a due piani.

Traversando quelle interminabili file di sale tappezzate di damaschi, ornate di tavole in lapislazzuli ed in argento massiccio, di camini monumentali in malachite, di mobili coperti di broccato, ci sente in casa d'uno dei più ricchi e più potenti sovrani moderni.

Lo scalone d'onore in marmo bianco ed ornato d'una grande tela del francese Ivon che rappresenta *La battaglia di Kulikowo*, vinta dai Tartari dallo tsar Dimitri, e di due candelabri colossali di cristallo; la sala di S. Giorgio, la più spaziosa del palazzo, ornata di tavole in marmo sulle quali è scolpito il nome di tutti i cavalieri dell'Ordine omonimo; la sala di S. Andrea, in blu ed oro, ove trovasi il trono imperiale d'oro massiccio, su cui spiega le ali na'aquila colossale e veglia un occhio circondato da raggi; la sala di S. Caterina in cui trovasi il trono dell'imperatrice, sono veri musei d'arte decorativa moderna, cui sarebbe necessario per descriverli altra penna che non è la mia.

E qui faccio punto, per oggi. Domani vi manderò telegraficamente notizie sull'ingresso solenne dello tsar e, se sarà del caso, le farò seguire da una lettera.

Lettere Greche.

Atene, 22 maggio.

(V. P.) — Sono indicibili le versioni, le interpretazioni, le supposizioni sulle quali si è voluto e si vuole spiegare il recente viaggio di Alessandro di Battenberg principe di Bulgaria in Atene; si sono dette e stampate le più opposte cose intorno alle intelligenze passate fra la prefata Altezza e il re Giorgio, e intorno alle basi di un trattato fra Grecia e Bulgaria prestabilito nel colloquio abbastanza lungo ch'ebbe luogo il giorno stesso dell'arrivo del principe tra il signor Vonlcovich, presidente del Consiglio di Stato di Bulgaria, ed il signor Tricupis, capo responsabile del Governo ellenico.

La verità è che un accordo venne concluso, malgrado la ripugnanza degli uomini che sono ora al Governo, per una confederazione organizzata sotto gli auspici della Russia; ma come sia tale accordo nessun lo sa.

***

Abbiamo avuto una modificazione ministeriale, del resto prevedula da tempo, ma di poca importanza, poichè non si è alterato il numero dei ministri.

Paolo Calligas ha definitivamente rinunciato al portafoglio delle finanze, non avendo voluto approfittare nemmeno del temporaneo congedo che gli era stato offerto.

Lascia il potere senza che esista il dissenso inventato dai giornali contrari al Ministero, ma per solo motivo dell'età sua.

Tricupis si è sobbarcato a ricevere, senza beneficio d'inventario, la eredità calligassiana, e ha abbandonato il portafoglio dell'interno nelle mani dell'egregio dottore Costantino Lombardos, che è anche ministro dei culti e della pubblica istruzione.

***

Teodoro Deglianni, deputato di Gortinia e pretendente al capitanato della Opposizione parlamentare in sostituzione di Comondaros, ha compiuto un giro trionfale in diverse provincie, dove gli pare d'essere più specialmente e favorevolmente conosciuto, allo scopo di ottenere il battesimo popolare per la novella carica.

Malgrado però i diversi discorsi pronunciati e stampati nei compiacenti fogli locali, l'organo del partito comondariano — l'*Ethicon Pneuma (Spirito Nazionale)* — ha creduto di dichiarare che il partito medesimo non riconosce come capo Paletto.

***

Abbiamo avuto due interessanti inaugurazioni.

In mezzo ad un gran mondo distinto, ove predominava, naturalmente, l'elemento militare, fu aperta martedì scorso la *scuola dei sott'ufficiali* dell'esercito, istituita dal Tricupis e destinata a rendere grandissimi servizi all'esercito e all'armata.

E in mezzo ad un gran mondo civile, ove l'elemento femminile, se non predominava, gareggiava però in bellezza ed eleganza con quello che era chiamato a visitare, si iniziava venerdì passato la *prima Esposizione di floricoltura ed albericoltura* dovuta al locale *Sillogo* (Club) *Parnaso* e preparata per cura di uno speciale Comitato nel giardino detto « Il Paradiso » sur una sponda dell'Ilisso, dove, com'è noto, « ha natura eterno il riso. »

Colla capitale il fecero particolare onore alla Mostra specialmente Corfù, Sira, Zante e Patrasso.

ITALIA

Il Ministero nuovo.

Domani l'onorevole Depretis presenterà alla Camera riconvocata il Ministero da lui ricomposto.

Dopo la dimissione generale del Gabinetto precedente si sarebbe dovuto aspettarsi un Gabinetto affatto nuovo. Ma il presidente del Consiglio si limitò puramente e semplicemente a sostituire i due ministri uscenti Zanardelli e Baccarini, e trattenendo tutti gli altri antichi suoi colleghi, si affrettò ad annunziare la nuova ricomposizione prima che si sollevassero troppe discussioni e si destassero soverchie aspirazioni e pretese.

Cosa straordinaria per un uomo come il Depretis, questa volta fu sollecito, fu pronto; pare gli scottasse il terreno della crisi sotto i piedi, e non avesse altro di mira se non che il motto del fiorentino — cosa fatta capo ha.

Adesso vedremo com'egli si troverà di fronte alla Camera. Fin d'ora però è lecito argomentare che nè la condizione del Ministero è parlamentarmente migliorata e rafforzata, nè per conseguenza la Camera può essere meglio soddisfatta o acquetata inanzi al nuovo Gabinetto.

Se v'erano due uomini nel precedente Ministero che fossero stati enormemente indeboliti dal voto parlamentare, questi due uomini erano il Baccelli e sovratutto l'Acton. Non giudichiamo con quanto fondamento e con quanta ragionevolezza il Baccelli fosse stato e sia combattato specialmente a Destra. Noi possiamo tuttavia amare o stimare l'uomo pieno di buone volontà, ma dobbiamo nello stesso tempo tener conto dei voti e delle opinioni manifestati nella Camera a riguardo dell'amministrazione di lui.

L'amministrazione dell'Acton poi era stata severamente censurata e condannata non solamente sopra i banchi di una sola parte della Camera, ma indistintamente da tutti i settori. El era stata condannata a votazione palese o a scrutinio segreto.

Era naturale il supporre che avvenendo una crisi generale questa si sarebbe risolta almeno colla eliminazione di questi due personaggi specialmente colpiti dalle votazioni della Camera. Invece la crisi presente si risolvette appunto in senso contrario: restarono i ministri più severamente giudicati ed uscirono il Baccarini e lo Zanardelli. Uscì il Baccarini che nella sua lunga amministrazione ebbe la fortuna di veder approvate tutte le numerosissime leggi da lui presentate, di cui alcune importantissime, e di vederle approvate con una maggioranza costante di voti che pochi altri ministri hanno saputo raggiungere e mantenersi tale.

Non giudichiamo nè la bontà nè le condizioni speciali o tecniche di queste leggi; ma noi registriamo i fatti dal punto di vista e nel loro carattere parlamentare; e il fatto è che le settanta e più leggi, controfirmate dal Baccarini ebbero sempre maggioranza grandissima di voti, e comunque si possano esse censurare, la censura oggi non può ricadere tanto sul ministro proponente quanto sulla Camera approvante e consenziente.

Uscì col Baccarini anche lo Zanardelli, il ministro più autorevole subito dopo il Depretis, quegli che pel suo ingegno, pel suo carattere, per la sua operosità ha acquistato nel Parlamento, fra gli stessi suoi antichi avversari di Destra, le più grandi simpatie, o per lo meno la stima e l'ammirazione più sincere.

Uscì lo Zanardelli dopo aver dato saggio di essersi fatto uomo di Stato, uomo di governo, amante non meno della libertà che dell'ordine, amico sincero e difensore valoroso dei principii liberali e delle nostre istituzioni.

Uscì quando nella Camera nessuna votazione l'aveva menomamente colpito ed avealì espresso la menoma censura, quando aveva promulgato il nuovo Codice di commercio ed aveva compiuto gli studi e il progetto del nuovo Codice penale; uscì quando nel Ministero la sua amministrazione aveva dato i migliori frutti di ordine e di disciplina; uscì quando nella magistratura la sua imparzialità e il suo sentimento di giustizia gli avevano conciliato la stima e il rispetto più generali e più coscienziosi.

Le medesime premurose istanze con cui lo stesso Depretis e gli amici e i colleghi del Ministero lo sollecitarono a non abbandonarli, hanno dato, se era possibile, maggiore prestigio e maggiore importanza al nome di lui, ed hanno fatto più onorata la sua uscita.

Come siano stati sostituiti i due ministri uscenti, i nostri lettori già sanno. Tutto quanto fu detto nei giorni addietro in onore del Genala è vero ed è giusto; noi non ne togliamo verbo, se potessimo ne aggiungeremmo ancora: — ingegno potente, chiaro, lucido; parola, se non eloquente, faconda, corretta, precisa;

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(46)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte seconda *(Seguito)*.

IV.

Luisa discese per la via Poissonniers ed entrò nell'androne di casa. Là si incontrò con due uomini che le fecero largo per lasciarla passare. Il più vecchio di questi era Levigier; l'altro era un alto e bel giovane in uniforme di sottotenente di fanteria. Luisa alzò gli occhi, s'inchinò per salutarli, e non potè trattenere un grido di sorpresa:

— Ah! — fece tenendo lo sguardo sull'ufficiale.

E andandosene frettolosa, tutta confusa, mormorò fra sè:

— Quale strana rassomiglianza! —

Il sottotenente era l'immagine vivente di Maurizio.

Levigier rimarcò questa scena.

— Ebbene, Paolo, che vuol dir ciò? Hai forse qualche intrigo amoroso in questa casa?

— Perchè, papà?

— Quella giovane pare ti conosca. Dove l'hai conosciuta tu?

— Io non l'ho mai incontrata, che io sappia. Si è ingannata certamente oppure forse può trattarsi di una semplice combinazione di rassomiglianza più o meno grande che le ha ricordato qualcuno..... Io, ripeto, non l'ho mai vista.

— Una rassomiglianza? — mormorò Levigier colpito d'un tratto da una idea repentina.

Non aveva egli incontrato pochi giorni prima un giovanotto davanti il quale era rimasto stupefatto come adesso Luisa davanti suo figlio?

Questa coincidenza, questi due incontri lo costrinsero a riflettere.

La deduzione era facile.

Giacchè Paolo assicurava di non aver mai visto quella operaia, è che evidentemente essa conosceva il giovanotto incontrato quel giorno nell'androne. Quel giovanotto veniva dunque per lei. Da ciò con un po' di pazienza, con un po' d'abilità non gli sarebbe stato impossibile di sapere il suo nome; ma intanto era necessario informarsi di quello della giovanetta.

Levigier interrogò la Fourchette:

— Chi è quella bella ragazza che è entrata adesso?

— Con una borsa da lavoro al braccio? alta, snella, aria fiera, occhi e capelli bellissimi? un po' pallida?

— Sì.

— È la figlia di papà Stampella, un brav'uomo che ha le gambe di legno e che abita vicino a voi al quarto piano, signor Levigier... Quella che ha una bella voce e che canta tutti i giorni, e che è il divertimento di tutta la casa.

— Grazie. Ed il giovanotto di quel giorno, sul quale vi ho domandato qualche indicazione... non l'avete più visto, signora Fourchette? Non è più ritornato? —

La portinaia frugò nella sua memoria.

— Aspettate!... credo d'averlo visto girenzolare qui attorno una mattina, tornando dal mercato... Non assicuro, ma sono quasi certa che era lui... Prendete dunque un vero interesse per quel giovane, signor Levigier?

— Può essere, Fourchette. —

Ed uscendo con suo figlio, diceva fra sè:

— Oramai non v'ha dubbio. Quel giovanotto viene qui per la figlia di Guebriand. Papà Stampella è chiacchierone, non mi sarà difficile fare la sua conoscenza, lo prenderò alle larghe e a poco a poco mi farò dire chi è quello sconosciuto. —

Il sottotenente camminava al suo fianco, e tale era la preoccupazione di Levigier che non si accorgeva della presenza del figlio. L'aveva dimenticato.

E fu perciò che mormorò ad alta voce:

— Che quella miserabile Elena sia veramente sua madre? —

Paolo intese a metà. Il nome di Elena lo aveva colpito.

— Di chi parli? — fece, — di mia madre? —

Levigier sussultò, tornò in sè ed abbassando la testa d'un tratto:

— Sì, — disse, — per caso il suo nome mi venne alle labbra, così, senza ragione... ho tanto pianto per la sua perdita, vedi... e se fosse qui, come le sarebbe raro ammirarti! sarebbe tanto fiera di te! —

E camminarono l'uno a fianco all'altro, Levigier preoccupato dello incontro dello sconosciuto che supponeva essere il figlio di Elena, e l'ufficiale mandando un ricordo, un pensiero a colei di cui suo padre gli aveva spesso parlato, che era morta, a quanto credeva, e che non aveva mai conosciuta.

Levigier era contabile in una grande casa di commercio di Marsiglia, venticinque anni prima, quando fu abbandonato da sua moglie. Non volendo più restare in una città dove, malgrado la sua onestà personale, quella sventura coniugale lo copriva di ridicolo, se ne andò prima a Lione, indi venne a Parigi, in questo grande ricettacolo di tutte le sfortune, di tutte le miserie, di tutte le vergogne.

Sua moglie gli era rimasta fedele per due anni. Poi la sua civetteria, il suo bisogno di comparire, il suo amore alla moda, cose che non si accordavano molto con la posizione modesta del contabile, avevano vinto sulla sua fragile virtù.

Aveva già avuto due amanti, di cui l'onesto Levigier non s'era mai accorto.

Egli l'amava, aveva piena stima e fiducia, e nessun sospetto lo turbò mai

Non conobbe la sua sventura che il giorno in cui una fredda lettera di Elena lo avvertiva che, annoiata della vita coniugale, partiva per l'Italia con un uomo la cui fortuna era tanto grande da soddisfare ai più costosi capricci.

Il colpo fu tremendo pel pover'uomo. Annullò e restò come inebetito per molto tempo. Ciò che lo salvò fu il pensiero di suo figlio abbandonato dalla madre, e che la sua morte lo destinerebbe ad una miseria sicura.

Visse pel piccolo Paolo e consacrò tutta la sua vita ad allevarlo.

Un momento, dopo il dolore dell'abbandono, gli venne l'idea di vendicarsi della sciagurata; ma anche da ciò lo salvò l'amore per suo figlio.

Seppe da talune lettere anonime i nomi dei due primi amanti, e non seppe quello del terzo, e fu preso da tanto disgusto che finì per non occuparsi più di sua moglie.

E passarono parecchi anni senza che nessuna notizia venisse a ricordargli il suo dolore ricacciato in fondo alla sua anima.

A Parigi Levigier trovò da principio un impieguccio in una delle più grosse case di commercio della via del Sentier.

La sua probità, la sua esattezza gli procurarono la stima e l'affetto dei suoi padroni, i quali gli diedero un impiego più elevato e più lucroso.

Siccome Paolo era ancora giovanetto, ed egli, vivendo ritirato, senza vizi, in una completa solitudine, non aveva certi bisogni, così il suo stipendio gli permetteva di farè qualche risparmio.

Era previdente, pensava all'avvenire, e riponendo tutti i suoi affetti su suo figlio, era diventato ambizioso per lui.

— Io voglio — diceva fra sè — che Paolo segua la vocazione che dimostrerà. Comincierò per fargli dare una buona e solida istruzione... dopo vedremo. Se vorrà impiegarsi come me nel commercio, io non lo impedirò... Ma se volesse per caso entrare in qualche scuola speciale... no, non mi opporrò nemmeno. —

Mandò Paolo al liceo. La spesa la poteva sopportare, pure lasciando intatti i risparmi per far fronte alle eventualità.

Uscito dal liceo, superati gli esami, Paolo volle entrare nella scuola di St-Cyr.

Levigier non s'oppose, ma le economie stavolta se ne andarono presto, e fu costretto a ristringersi ancor più.

(Continua) JULES MARY.

G. FALDELLA — *Il paese di Montecillario — I pezzi grossi — I cuporioni* — La XIV Legislatura ha trovato nel Faldella il suo storico e il suo artista. — Sono smaglianti descrizioni, riuscitissime macchiette di personaggi politici, cose e fatti semplicissimi, inavvertiti, presentati con tal garbo di civetteria umoristica, con tale originalità e finezza di osservazione, che allettano il lettore e lo divertono in argomento che a prima vista sembrerebbe arido e noioso.

operosità instancabile; persona, modi simpatici; carattere ritenuto onestissimo e buono; — tutte eccellenti qualità. Ma è, come ministro, uomo affatto nuovo, e come personaggio politico, se è liberale convinto, è piuttosto ritenuto come più moderato che più avanzato del ministro di cui prende il posto.

Gli amici personali di lui — e ne ha molti e abbiamo l'onore di essere anche noi fra quelli — gli amici personali di lui lamentano una cosa: ch'egli abbia esordito ministro in un Gabinetto che non può durare a lungo; — gli amici di lui hanno ancora un'altra speranza: che comunque possa vivere e durare politicamente il nuovo Ministero, il Genala come uomo tecnico, dedito specialmente a un problema tecnico come quello dell'esercizio ferroviario, saprà astenersi quant'è possibile dalle discussioni politiche, e non vorrà troppo compromettersi politicamente davanti al Parlamento, onde la sua presenza odierna al Ministero sia piuttosto come tirocinio e come prova ch'è lo indichi per qualsiasi altro più stabile Gabinetto liberale; non sia già la fine della sua carriera politica. È un elemento da non sciupare nella fugacità della presente ricomposizione, ma da riservare per future e più durevoli Amministrazioni.

A sostituire lo Zanardelli fu chiamato un magistrato, un giurista di grandissimo valore certamente, ma affatto nuovo al Parlamento. Non ne facciamo oggi la biografia, ne riparleremo forse altra volta. Ma adesso notiamo questo fatto: che all'uomo il quale nel Ministero aveva colore politico più evidente, alla Zanardelli, sia sostituito un personaggio che dovrebbe essere il più incolore, il Giannuzzi-Savelli, il primo presidente della Corte d'appello di Roma. E quando si voglia proprio cercare la tinta politica, è notevole che all'uomo più liberale che vanti la Sinistra sia succeduto un senatore al quale si attribuiscono idee non solo da moderato, ma poco meno che da consorte o da borbonico. Noi certamente scrivendo queste parole non intendiamo rilevare le voci persistenti le quali affermano che quando a Napoli nel 1878 avvenne l'attentato, e la Corte d'appello di quella città si presentò a rendere i proprii omaggi a re Umberto, il Giannuzzi-Savelli consigliò nientemeno che una specie di esilio di Stato al Sovrano.

Nè intendiamo di accrescer fede all'altra voce che il Giannuzzi-Savelli sia stato consigliato o voluto dal Minghetti come pegno di pace e di alleanza, e come segno di transizione a ponte gettato fra l'antica maggioranza liberale e la nuova maggioranza trasformista.

Respingiamo poi anche l'altra voce fatta correre a bello studio che il Giannuzzi-Savelli sia stato consigliato dallo Zanardelli; anzitutto lo Zanardelli, quando fu pregato a rimanere, essendogli stata opposta la difficoltà di trovargli un successore, deve aver nominato il Taiani e il Varè fra gli uomini parlamentari, e l'Eula e il Giannuzzi fra i magistrati, ma a modo di esempio; e poi certamente lo Zanardelli, uscente, non poteva avere nessuna autorità di indicare un successore al ministro-capo, da cui, staccandosi, mostrava di dissentire; ed infine sarebbe stranissimo che un presidente del Consiglio volesse riversare sopra altri la responsabilità della scelta da lui fatta, come se l'incaricato di ricomporre il Gabinetto fossero questi altri e non lui.

Invece può essere assai più vero che o per levarsi più presto dalla crisi, o per compier meglio la transizione da partito a partito, o per obbedire a seguitare la politica dei ripieghi e dei mezzi termini, il Depretis abbia scelto lì per lì il Savelli, uomo senza precedenti parlamentari e quindi non compromesso. In ogni caso questa scelta gli lascierà per intanto la facoltà di procrastinare una decisione definitiva, gli lascierà speranza di potersi fermare davanti al bivio e di poter ritardare la risoluzione se abbia da andare a Destra o tornare a Sinistra.

Comunque, neanche il Giannuzzi-Savelli non accresce la forza del Ministero davanti alla Camera. Anzi, pel fatto solo che un nuovo senatore è entrato a fare il quarto nel Gabinetto Depretis, per ciò solo è ancora più ristretta la base parlamentare di questo Gabinetto.

Che cosa potrà adunque avvenire di esso innanzi alla Camera?

Lo vedremo domani.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Cuneo, 28 maggio. — *Onorificenze.*

Leggesi nella *Sentinella delle Alpi*:

Venne conferita la croce della Corona d'Italia al dottore Bellino Agostino. Da parecchi anni delegato scolastico, conciliatore, ecc., in Limone, egli è uno degli uomini modesti, di principii schiettamente liberali, che sempre promosse il pubblico bene e che seppe acquistarsi la stima di tutti. Ci rallegriamo di cuore col nostro amico.

Fu eziandio nominato cavaliere della Corona d'Italia il notaio Bianchi che da molti anni copre la carica di vice-pretore a S. Damiano Macra.

Operoso segretario del Consorzio della strada Valle Macra, membro del Comitato provinciale d'incoraggiamento sulle Opere pie, la sua modestia rese gradita a tutta quella valle ed ai suoi numerosi amici.

Savigliano, 27. — *Buona fortuna.* — Due egregie e distinte signore, coadiuvate da una eletta schiera di individui appartenenti al sesso *forte*, rappresentarono a scopo di beneficenza, giovedì scorso, nel teatro di Savigliano, la *Partita a scacchi*, di Giacosa, ed il proverbio: *Perchè al cavallo ci si guarda in bocca.*

Per non dilungarmi, dirò solo che fu una vera festa della beneficenza e dell'arte.

Il pubblico ammirò l'inappuntabile esecuzione ed uscì a spettacolo finito veramente soddisfatto della serata e del modo col quale furono interpretate quelle due non facili produzioni.

Casale. — *Riunioni di un consigliere provinciale.* — Le dimissioni date dall'egregio prof. Alessandro Fornaris da consigliere provinciale di questo mandamento, e l'ultimo suo deliberato di mantenerle ad onta del massimo premurioso espressogli in modo ufficiale dalla Giunta dei vari Comuni, ha prodotto vivissimo rincrescimento in questa popolazione che per dodici anni consecutivi aveva ammirato nel suo rappresentante una non comune pratica delle cose amministrative ed una sola scrupolosa nel disimpegno del suo mandato, che le portò mai sempre a favorire gl'interessi si pubblici che privati del suoi conterranei siccome cosa propria, donde la più alta gratitudine da parte dei Casalesi tanto più sincera e spontanea in quanto che egli non mostrò mai di pretenderne.

Vero è che il prof. Fornaris viveva lungi da questo mandamento; pure sapeva le cose nostre quanto e meglio che noi, ed i nostri bisogni erano da lui rappresentanti ed appoggiati nel Consiglio provinciale di Casale con validità ed efficacia.

Pur troppo le cordiali dichiarazioni fatte dal medesimo circa i motivi che lo decisero a ritirarsi da nostro consigliere provinciale, motivi che vogliono cercarsi unicamente nelle molteplici sue occupazioni, non si permettono, senza parere troppo ognitasi, di insistere ulteriormente presso di lui affinchè ritiri la data dimissione; però siccome resta esclusa affatto ogni più piccola concessa da parte dei Comuni rappresentati, ci piace lusingarci che il suo diniego da noi sia più fittizio che reale e che potremo con ogni fiducia contare su di lui in ogni circostanza, come egli quando gli piacesse troverebbe sempre a raccogliersi fra i Casalesi larga messe di gratitudine e di affetto.

Vercelli. — 27 maggio. — *L'artiglieria a Vercelli.*

(*Rivista*) — Ci si dava quasi per certo che fra non molto sarebbe destinata a stanziare in Vercelli una o due batterie d'artiglieria.

Figuratevi come eravamo contenti noi che di cuori ci rallegriamo di quanto concorra a rendere la nostra città bella, florente, brillante!

Ma il nostro quasi-concittadino (perdonate tristissimale) invece di aiutarci a spianare le difficoltà che al sarebbero forse potute incontrare, ecco gridare che non abbiamo caserme, che non abbiamo locali, ecc. ecc.

Così hanno fatto per la divisione militare, così hanno fatto per la provincia, così incominciano a fare per l'artiglieria.

Noi però lasciamo voli che il progetto si effettui ed auguriamo anticipatamente il benvenuto a quelli che verranno scelti per soggiornare fra noi.

*** *Beneficenza* — Scriviamo a carattori d'oro il nome di due egregi cittadini che concorsero col loro appoggio ad alleviare miserie, a favorire istituzioni.

L'avv. Antonio Borgogna, a cui Vercelli va debitrice di molte elargizioni, legava recentemente una rendita perpetua annua di L. 150 agli Ospizi marini di Vercelli onde concorrere al risanamento di tanti infelici che aspettano dalle acque rigeneratrici del mare il risollevo alle loro infermità.

Possa la bell'azione dell'avv. Borgogna trovare numerosi imitatori!

Anche la signora Cotti-Cocchi-Malinverni, testè defunta, si ricordava della nostra città e nel suo testamento olografo destinava L. 1000 al Ricovero di mendicità, L. 1000 agli Asili infantili e L. 600 alla chiesa di Brarola, suburbio di Vercelli.

Elargiva ancora la somma di L. 2000 da ripartirsi fra il Ricovero di mendicità e gli Asili infantili della vicina Casale in cui la defunta sortì i natali.

*** *Teatrale.* — Al Politeama venne, poche sere fa, rappresentato un bozzetto in versi martelliani del conte Radicati di Primeglio, ufficiale di cavalleria.

Storiette antiche, ecco il titolo; è una esercitina leggera, ma che rivela nel *debuttante* pensieri sonori e gentili e promesse di migliori lavori.

Giovedì prossimo il teatro Comunale si aprirà alla Compagnia Maggi che esordirà colla *Fedora* di Sardou.

Monferrato, 25 maggio. — *Stato delle campagne e condizioni sanitarie.*

(*Gazzetta*) — In questi ultimi d'aprile, a giornate sbocciate, abbiamo avuto alcune lievi acque; tali bastate qua e là, e poi una mezza dozzina di temporali coll'indispensabile accompagnamento di grandinate, ma forte grandinata l'abbiamo pure avuta in questo mese, e il proverbio dice che *grandinata di maggio paria via pan, vino e formaggio*; aggiungete dei freddi geniali ed immaginatevi lo stato delle campagne nostre!

Pure questi ultimi quattro o cinque giorni di caldo bastarono a rimovellare la lancia delle nostre terre e rincorare soloni e proprietari. Le viti colpite dalla grandine gittano nuove gemme, e i gelsi, fin qui nudi, si vanno coprendo di foglie, togliendo così d'ansia i bachicultori, e tutto dà a credere che, se il bel tempo continua e non vi saranno altre burrasche, avremo ancora un raccolto passabile.

Intanto per quest'anno si devono notare i prezzi eccezionali di alcuni prodotti.

Le canne a sostegno delle viti salirono sino a 8 e 10 lire il cento, e la prezzo comune quello di cinque lire. Il fieno fu pagato fin due lire il miriagrammo: centesimi 20 il chilogrammo, un po' meno del paesi. La legna da ardere, stante il lunghissimo inverno, salì pure a prezzi eccezionali, e fortunati a trovarne! Sicchè possiamo dire che ebbe da vendere canne, foraggi e legna, la fece buona. Il vino invece, prodotto principale, ha prezzo inferiore alle nostre speranze e ai nostri bisogni: 9, 10, 12 lire al mezzo ettolitro.

*** Le condizioni di salute pare non sono buone; serpeggiano qua e là malattie violenti e spaventose: tifo, vaiuolo, difterite; rade le famiglie che non siano in lutto.

A Tonco da mesi e mesi dura la difterite, e vi fa vittime i fanciulli dai dodici anni in giù; il terribile morbo parova cessato, e già si erano riaperte le scuole; ma dopo tre di convenne richiuderle, chè nuovi casi si verificarono; da oggi che vi scrivo a ieri l'altro cinque morti!

Già si mandarono dalle Autorità superiori alcuni medici, ma si sa o che appendono simili ispezioni fatte per le più in fretta e in informazioni difettivamente spassionate.

Eppure, credete, a Tonco, malgrado quella difterite e alcun caso di vaiuolo, si permette, o si tollera, lo smercio di carne infetta. Le bovine morte di malattia ne' nostri Comuni, finiscono per lo più a Tonco, ed ivi parte della nuda carnaccia viene salata in barili e mandata nei bastimenti in viaggio ove vien data in cibo ai poveri emigranti, o parte la si vende sfacciatamente nel paese, o introdotta un po' più modestamente in qualche Comune vicino.

Lo so bene che il fuoco e lunga bollitura correggono molto i malvagi germi di queste carni, ma pure che quella carbonchiosa non produce pericolo vero per assorbimento, un solo per inoculazione; ma, volere o non volere, questo nutrimento, mangiato continuo, non è sano e produce febbricitante, mentre diavolo o no ci sorra a mantenere l'igiene in un paese già colpito da epidemia, il dire chi ha fior di senno.

Meglio che spedir de' medici ai quali si nascondono molte cose, si dovrebbe dalle Autorità superiori mandare persone di fiducia per ispezioni speciali, come, per esempio, per la carne infetta.

*** *Feste a Moncalvo.* — A Moncalvo vi furono le feste annuali di Sant'Antonino, corse di cavalli, giuochi, balli. Lo spettacolo della *Lucia di Lammermoor*, nel piccolo, ma elegante teatro, è riuscito bene; e se ne debbono grazie e lodi ai cantanti e ai dilettanti mancalvesi e ai signori impresari.

Vi fu pure uno spettacolo di fuochi artificiali datovi da un tal Rocchietti, vidente pirotecnico, come diceva il manifesto; con una bomba scappò per aria con pericolo grave degli astanti, mi rincresce poco saputo non recasse ustioni ad un fanciullo se presto un cavalliere non vi spegneva il fuoco già appiglialosi alle vesticciuole; altri razzi invece d'essere diretti in alto, il veracco orizzontalmente; uno di essi, lanciato sopra un terrazzo, vi fece lo scoppio che doveva fare in aria, gittò stramazzoni una signora che allattava un bambino, e poco mancò cagionasse danni ai altri fanciulli colà raccolti. È spettacolo graziosi questi dei fuochi, ma dove l'autorità invigilare che non sia cagione di lagrime e di pianto; e si affidi a pirotecnici non da dozzina, a persone esperte le quali poi al momento in cui si accendono i razzi non siano turbate da bibite troppo coverchie.

È modesto desiderio, ed ho detto.

Reati e Pene

Per l'amore.

Perchè fra le serve giovani e belle, e i giovani padroncini ventenni vi è sempre qualche rischiatura d'amore?

Mistero!

Maria Taillec, una bellissima servottina in Gunneton (Francia), ebbe turbò la legge di natura che governa le cacche, le balie e le serve dell'universo, e s'innamorò nacch'essa del suo padroncino.

Lui andò di leva, e, prima di partire, nella penombra della cucina le fece la promessa di coscritto che al ritorno l'avrebbe sposata.

In Italia questa promessa è tanto usuale che l'abbiamo ridotta ad una formula nella canzonetta:

Quando ritorno
Ti sposerò.

***

E Maria attendendo che il padroncino ritornasse si dava d'attorno per procurarsi una *dulcina* materiale che valesse d'aggiunta alle tante doti morali che essa possedeva.

Ma sì, facendo la serva, per quanto si rubi nella spesa, si accumula poco. Perciò pensò di..... procurarsi una qualche eredità che le valesse come sigabello per portarsi al livello del suo padroncino ed amante.

Maria passò in rivista i parenti.

Nel villaggio di Tignè ne aveva due dimenticati, l'avolo e l'avola materni, ed a quelli si volsero tutte le sue speranze. Ma come avviene sempre in simili casi, i due vecchi minacciavano di vivere quanto il cucalo, e Maria a quest'idea si sentiva cascar le braccia.

Come fare?

Nell'occasione del capo d'anno annunziò alla padrona che si doveva recare a visitarli. Nella vigilia della partenza disse ad una sua amica che in casa dell'avolo vi erano molti topi e che questa volta recandovisi voleva portare l'occorrente per distruggerli. Comprò una mascolanza di 150 grammi di farina e 30 grammi d'arsenico, la impastò e ne fece un paio di galiette. Quando ebbe l'occorrente per i topi parti.

***

L'avolo era un vecchio sessantenne che aveva sposato in seconde nozze una certa Maddalena Bellemero.

Vecchiotti entrambi, se la vivevano in buona pace cercando di riscaldarsi a vicenda.

Quando la ragazza arrivò, la vecchia, che in quel minuto era sola in casa, l'accolse cortesemente, ed essa, per ricambiarla di tanta cortesia, prese da un cestino, che aveva, una delle galiette per... i topi e gliela offerse dicendo:

— Mangia, nonna, è un regalo che ti manda la mia padrona. —

La vecchia ne mangiò la metà e volle conservare l'altra metà per il suo vecchietto, il quale, quando rientrò in casa, a meglio come... un sorcio anche lui.

Dopo mezz'ora incominciarono nel due coniugi i dolori di pancia, i vomiti, le corse affrettate per la casa, accusando ognuno quale altra pietanza innocente mangiata durante la giornata.

Maria tutta agitata si dava d'attorno ad offrire camomilla e porcherie consimili agli ammalati, i quali, come Dio volle, guarirono.

All'indomani mattina, ritentati dalla ragazza, mangiarono un'altra galletta, e dopo mezz'ora ricadutivi nei due poveretti i dolori di pancia, i vomiti, le corse affrettate per la casa, accusando questa volta proprio la galletta. E rimasero in seguito alcuni giorni con una rivoluzione nelle viscere e con una sete da sorci.

Finalmente guarirono. Il dottore che li aveva curati fece l'analisi chimica della galletta e vi trovò tanto veleno quanto occorreva per uccidere il sorcio il più robusto; ma non era bastato per uccidere i due vecchi.

Maria fu arrestata per la buona intenzione, e giorni sono fu condotta davanti alla Corte d'assise di Maine-et-Loire.

I giurati le concessero le attenuanti e la Corte la condannò a cinque anni di lavori forzati.

Dio ci liberi dall'amore e dalle galiette di Maria!

TOGA-RASA.

Lettere Arti e Teatri

Martedì, 29 maggio.

* **La produzione delle zucchere indigene.** — Già da due anni si va accennando, specialmente in Lombardia, un risveglio industrialistico sulla questione della produzione dello zucchero indigeno. I vegetali che occupano la mente degli agricoltori e degli industriali sono la bietola ed il sorgo; ma fino ad oggi, seguendo gli studi fatti, non si può dire se in Italia arrivano a prosperare prima le sabbie o bietola o quelle a sorgo.

In Piemonte fu già sperimentato, benchè con poca fortuna, sia dal 1872 dalla Mandria di Chivasso) la coltivazione e la lavorazione industriale di un sorgo, che, secondo i botanici, sarebbe il *Sorgo saccarato* propriamente detto. Oggi è allo studio una nuova varietà di sorgo che proviene dall'America, e che si dimostra col nome di *Early Amber o Ambra precoce*. Esso fu introdotto in Italia dal sig. comm. Chizzolini di Mantova, e venne studiato molto minutamente dal prof. Giulio Menozzino, il quale nel primo in Italia ne rese noti i principali caratteri botanici e chimici in una sua breve monografia stampata nel 1881. Ed è d'uopo aggiungere che da quei primi studi si trassero larghe speranze per l'avvenire, giacchè esso venne alla luce una nuova pubblicazione dello stesso prof. Menozzino sullo stesso argomento dal titolo: *L'ambra primaticcia o sorgo zuccherino del Minnesota* (Mantova, stab. Mondovì, 1883).

La mole di tale pubblicazione, la ricchezza di dati in essa contenuti, e le numerose tavole che vi si presentano, debbono sollevare gli studiosi; e noi ci affrettiamo portarle a parecchi un sommario riassunto, attesochè nell'interesse della palpitante questione degli zuccheri indigeni, anche nell'interesse della scienza.

Il volume ne ora pubblicato dal prof. Menozzino raccoglie tutti gli studi da lui eseguiti successivamente negli anni 1881 e 1882, comprende la parte botanico-agricola, quella fisico-chimica e quella industriale di questo nuovo sorgo, e ciascuna parte vi è trattata così largamente da parecchi scritti a per le conclusioni che se ne traggono esso costituisce una interessantissima pagina di chimica applicata.

* **Una conferenza del prof. Gamba.** — I giornali di Padova ci giungono con lunghe relazioni e vivissimi elogi a proposito di una conferenza che giovedì ultimo scorso tenne in quella città l'illustre nostro concittadino, il dott. comm. Alberto Gamba, sul tema le *Scuole dei rachitici*.

Il Gamba, la cui fama e benemerenza pei rachitici da lungo tempo si è sparsa per tutta Italia, era stato pregato dalla Società ginnastica padovana a volere fare anche in Padova un po' di quella propaganda che qui a Torino ha ormai prodotto tanti benefici frutti.

Il conferenziere, davanti ad una folla elegante ed elettissima, discorse per quasi due ore e certo non omise di rammentare come Torino fin dal 1872 fondasse la prima scuola dei rachitici sotto gli auspici di quel benemerito che è il conte Ricardi di Netro, e coll'autorità dei fatti compiuti potè dimostrare quale vivaio di beneficenza e di igiene sieno oggidì nella nostra città le quattro scuole che mantengono annualmente 40 allievi circa ciascuna.

Il conferenziere, dicono i giornali, fu ascoltato da capo a fondo con un'attenzione religiosa, e gli applausi vivissimi con cui furono accolte le sue parole, ringraziarono lui della pietosa missione cui aveva adempito a pro dei rachitici di Padova; furono pure un saluto alla città di Torino che ha la fortuna di possedere scienziati così benefattori e benefattori così devoti della scienza.

* **La signora Lodi nella *Sonnambula*.** — Ieri sera ebbe luogo la penultima rappresentazione della signora Marianna Lodi al teatro Balbo. Il teatro era affollatissimo, e per tempo, il che prova che il successo non era soltanto occasionato dal caleidoscopico e rumorosissimo minestrone coreografico che da tre sere fa andare in oga magoga i numerosi amatoriati delle seguaci di Tersicore.

Sulla *Sonnambula* del Balbo si potrebbe scrivere un volumetto: il soave idillio di Bellini non può trovare l'ambiente perfettamente respirabile tra il fumo della nicoziana, eppure lotta vittoriosamente, novella glorificazione del capolavoro, contro tutte le circostanze poco propizie, contro la mancanza del concerto, la dubbia esattezza dei movimenti, le distrazioni dei professori d'orchestra, le arie tragiche di qualche interprete in palcoscenico, e le severchie ingenuità del tenore, l'*Elvino* imbarazzato per eccellenza, le cui incertezze danno alla *Sonnambula* una tinta nuova e poco opportuna di umorismo. La caratteristica più spiccata di questa riproduzione potrebbe essere indicata dall'epigrafo adottato dal tribunale della *Belle Hélène*: *si fa tanto per fare.*

Nondimeno ieri sera gli applausi furono calorosi, fragorosissimi, entusiastici addirittura al finale ultimo dell'opera, e ne tocca il merito principalissimo e l'indirizzo alla protagonista signora Lodi, che è sempre un'*Amina* delle più poetiche e delle più perfette.

La signora Lodi canta di scuola come pochi cantano oggidì, vale a dire colla emissione di voce spontanea, senza sforzi, contorcimenti, attaccando il suono con sicurezza, sostenendolo con perizia, filando la nota, rendendo gradite le agilità, rispettando l'intonazione, insomma osservando quelle *tradizioni* che, per poco si proceda coi successi degli artisti artiglieri, fra qualche anno diventeranno *storia antica*. E con questi pregi punto comuni, la Lodi, che è anche attrice intelligentissima, mai esagerata ma esemplarmente attenta e contegnosa sempre, ha fatto il giro di molti importanti teatri in patria ed all'estero, ove presto ritornerà per sostenere ancora degnamente la memoria del lustro della vecchia arte del canto italiano.

V.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 29 maggio.

* **L'Associazione fra gli insegnanti delle scuole secondarie.** — Siamo veramente lieti di apprendere che l'Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie, promossa or sono due mesi nella nostra città da un nucleo di egregi insegnanti torinesi, va acquistando rapidamente numerose adesioni e proseliti sì che oggidì è fuor di dubbio che l'Associazione potrà considerarsi definitivamente costituita per la fine del prossimo giugno, come si è progettato.

Il Comitato promotore non ha tardato a persuaderci che l'opera da esso intrapresa corrispondeva ad un vero bisogno già da lungo tempo lamentato dagli egregi insegnanti secondari e tanto più avvertito in questi giorni in cui si è così potentemente risvegliato lo spirito di associazione in ogni ceto sociale.

Da tutte le parti d'Italia i colleghi hanno risposto all'appello del Comitato con parole di ringraziamento e di speranza. « Associamoci — dicono tutti — e mercè la forza dell'associazione otteniamo anche noi quel benefizi e quei miglioramenti che non si sono negati a tutte le altre classi lavoratrici dappoichè si sono unite in concordi sodalizi. Noi non chiediamo mari e monti e non sogniamo castelli d'oro, ma chiamiamo l'attenzione di chi regge le sorti del Paese sulla nostra condizione morale ed economica. Gli insegnanti secondari, che sono sempre collocati sugli altari nei discorsi politici e fino nei banchetti operai, nel fatto sono poi sempre lasciati in abbandono. Poco attraente è la carriera dei professori governativi, meno ancora quella dei provinciali e comunali; scarsa la fiducia nella loro missione: pochi i riguardi usati, troppo facili i traslochi; lasciando poi stare la quistione degli stipendi e degli aumenti che sono mantenuti su criteri veramente primitivi... Associamoci » lo nostre voci unite non saranno più le *voces clamantes in deserto.* »

L'Associazione degli insegnanti delle scuole secondarie, che già abbiamo riferito altra volta, intende assolutamente mantenersi estranea a tutte le quistioni politiche e personali. Promossa oggidì da un Comitato di quindici professori, si propone di darsi definitivo assetto in occasione di un primo Congresso generale da tenersi in Torino nell'occorrenza dell'Esposizione nazionale del 1884.

Fa parte dell'Associazione qualunque professore dello scuole secondarie che mandi la sua adesione coll'importo di 3 lire alla presidenza del Comitato, Torino, corso Oporto, n. 3.

Senza esagerazione noi crediamo che ogni professore d'Italia non dovrebbe tardare a mandare il suo nome all'Associazione.

— Giovedì sera, alle ore 8, presso la presidenza in luogo una riunione dei membri del Comitato promotore per deliberare su diverse pratiche importanti.

* **Il Bollettino dei bozzoli.** — Fra pochi giorni la Casa Roux e Favale incomincierà la consueta pubblicazione del *Bollettino ufficiale dei prezzi dei bozzoli* sui principali mercati d'Italia.

Il Bollettino è quotidiano e si pubblica sotto gli auspizi della R. Camera di commercio ed arti di Torino.

Prezzo d'abbonamento L. 10.

* **Nuovo orario sulle ferrovie Alta Italia.** — La Direzione della strade ferrate Alta Italia ha pubblicato il nuovo orario estivo che andrà in attività col 1° giugno prossimo.

* **Beneficenza.** — Il signor conte Ernesto di Sambuy, che onorava di sua presenza l'inaugurazione fattasi giovedì scorso della *Casa-famiglia per operai*, volle ancora concorrere con una particolare oblazione di lire cento allo spese della nuova istituzione.

Auguriamo a questa molti imitatori dell'egregio nostro sindaco.

* **Decorazioni.** — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad ufficiale (R. decreto 16 gennaio 1883): Auberti cav. Pietro, segretario del Consiglio provinciale d'Alessandria.

A cavaliere (R. decreto 4 gennaio 1883): Rossi Felice, notaio in Alessandria; Medici Giuseppe, sindaco di Castello di Annone (Alessandria); Gallinati avv. Giovanni, vice-presidente dell'Ospizio di carità in Torino; Ferrero teologo Giacomo, consigliere comunale di Carmagnola; Cravotto Pietro, sindaco di Avigliana; Pozzolo Bartolomeo, maestro di cappella in Novara.

* **Vulgia del pubblico** riservata alle disposizioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— Un signore trovatosi alcune sere fa in compagnia d'una signora a diporto verso piazza dello Statuto, le attirò dal concerto che offriva la banda musicale del 28° reggimento fanteria sull'angolo di via Garibaldi e del corso Valdocco.

Per godere meglio e più comodamente del concerto, il signore e la signora cercarono di sedersi ad uno dei tavoli posti esteriormente davanti al caffè, ma non ebbe un garzone del caffè stesso osservò tosto a quelle persone che i tavoli prospicienti il circolo formato dalla banda musicale erano riservati pei signori ufficiali del 28° reggimento fanteria.

Naturalmente quel signore fece le sue rimostranze al proprietario del caffè, ma se ne ebbe in risposta queste testuali ragioni:

« Che l'ufficialità aveva ricorso al Municipio per ottenere il permesso del collocamento di una seconda fila di tavoli esteriori al caffè riservati esclusivamente alla ufficialità stessa. »

A questa ragione così..... poco convincente il signore non badato più, ma non potè certo trattenersi dal fare quei commenti che il caso originale suggeriva.

* **Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana in Torino 1884.** — I signori azionisti che hanno versato l'intero importo delle Azioni sottoscritte, sono pregati di recarsi negli uffici del Comitato esecutivo (piazza Castello, portici della Prefettura, N. 2, piano 2°) per ritirare i titoli definitivi rilasciando le ricevute interinali.

Gli uffici sono aperti nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer. e dalle 2 alle 6 pom., e nei giorni festivi dalle 9 ant. ai mezzodì.

— *La Giunta direttiva* di ieri precedette alla costituzione delle seguenti Giunte locali:

Istruzione. — Fondra dott. Achille — Tesoro dott. Federico — Scuri Giov. Batt., segretario comunale — Manzoni ing. Ippolito.

Arte. — Romagnoli dott. Arturo — Virini Luigi — Schedler Felice.

Risaglio. — Longhi Roberto — Greppi cav. nob. Luigi — Cressini avv. Daniele.

Bevande. — Cervelli avvocato — Pessina Ferdinando — Cornaggia marchese Carlo — Albini dott. Antonio — Brighenti conte Eccle.

Ospitalità. — Bercoveli cav. Massimo — Amati Giovanni — Gutierez dott. Giuseppe.

Il Comitato.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

* *Circolo universale operaio.* — Sono pregati i signori membri soci e non soci del Circolo a volere intervenire all'adunanza generale che avrà luogo questa sera martedì ore 8 nel locale del Circolo.

— *Società di mutuo soccorso fra gli operai di Borgo Dora.* — Si pregano i soci di ritirare la scheda per l'adunanza generale che avrà luogo domenica 1° giugno alle ore 2 pom. nella sala della Società.

* *Società di mutuo soccorso fra gli operai di Borgo San Donato.* — Si pregano i soci a voler intervenire all'adunanza generale che avrà luogo questa sera martedì ore 8 nel locale della Società.

* *Società di mutuo soccorso fra gli operai di Borgo Vanchiglia.* — Si pregano i soci a voler intervenire numerosi alla seduta straordinaria indetta per domani sera mercoledì, ore 8 1/2, onde trattare affari del massimo interesse sociale.

* **Il Comitato dei Padri di famiglia.** — Riceviamo una circolare colla quale il Comitato dei Padri di famiglia esistente in Torino fin dal 1879 si rivolge alla cittadinanza torinese per sapere se la riesce gradito lo scopo che esso si propone per il prossimo anno 1883.

Tale scopo è dal Comitato riassunto nei seguenti capi:

1° Educazione religiosa e morale della gioventù;

2° Moralità in tutti i rami dell'amministrazione;

3° Oculata e intelligente direzione delle Opere pie a sicuro vantaggio del popolo, rispettando lealmente e pienamente le intenzioni dei loro fondatori;

4° Giusta economia nelle pubbliche spese, per alleggerire il più che sia possibile i contribuenti;

5° Equa partecipazione di tutte le classi dei cittadini e di tutte le parti della città ai pubblici vantaggi, come tutte partecipano ai pubblici pesi.

Il programma dei Padri di famiglia, come si vede, è abbastanza vasto e pongoso.

E i *Comitati liberali* che cosa intendono fare?

* **Attenti cocchieri!** — Ieri al giorno un ragazzo d'anni 2 1/2 ed una ragazzina di anni 5 (che poi si seppe essere fratello e sorella rispettivamente alla famiglia Arigossi) attraversando la via Artisti venivano urtati dalla vettura pubblica N. 216, che abbocava dalla via Vanchiglia, e gettati al suolo.

Il fanciullo riportava nella caduta una ferita non grave alla fronte e la fanciulla una frattura alla clavicola della spalla destra.

Accorsa sul luogo una guardia municipale, adagiava la piccina in un'altra vettura e la conduceva all'Ospedale di S. Giovanni, mentre il ragazzo veniva da un sanitario medicato alla propria abitazione in via Vanchiglia.

Il cocchiere che fu causa della disgrazia e che nel momento dell'urto spingeva il cavallo al trotto allungato, venne dichiarato in contravvenzione.

* **In tempo!** — Ieri sera certo P. Giuseppe, d'anni 25, trovandosi nella *Trattoria della Campana*, in via della Palma, venne a litigio con certo C. Attilio, d'anni 20, che sedeva ad un tavolo. I due stavano per passare alle vie di fatto, quando giunsero due guardie municipali, le quali fecero in modo che il diverbio non avesse altro seguito.

Tuttavia avendo i contendenti frantumato qualche vetro all'oste, furono obbligati a dare alle guardie le loro generalità.

* **A 13 anni!** — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, una guardia municipale fece trasportare all'Ospedale Mauriziano certo C. Martino, d'anni 13, rinvenuto steso al suolo e privo di sensi nel cortile della casa N. 15 sul corso Siccardi.

All'Ospedale i medici riconobbero che invece di essere ammalato il C. era sotto l'azione di una ebbrezza materiale e lo tennero ricoverato egualmente all'Ospedale.

* **In trappola!** — Questa mattina, verso le ore 5, il delegato Righini ed il maresciallo della squadra volante, coadiuvati da alcuni agenti di P. S., procedettero all'arresto di certo Bosco Felice, d'anni 30, da Moriondo Torinese. Costui trovavasi colpito da mandato di cattura dovendo scontare 12 anni di reclusione per truffa, condannato dalla Corte d'assise di Genova fin dal 1881, ed a 5 anni di carcere pure per truffa, con sentenza del tribunale di Torino del 1879.

Costui trovavasi da qualche tempo in Torino, ed era riuscito a tenersi celato, sfuggendo alle attive ricerche che di lui si facevano; ma finalmente potè essere scoperto ed assicurato alla punitiva giustizia.

* **Arrestati:** 1 per rivolta alle guardie di P. S. e 4 donne.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERMINO ESNICO, gerente.

ASSICURAZIONI GENERALI
DI VENEZIA
Comp. istituita nel 1831
PREMIATA NEL 1881 CON MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE NAZIONALE DI MILANO
Capitale versato L. 3,037,500
Totale Fondi Garanzia L. 71,097,770 15.

Nel mese di aprile 1883 vennero presentate 429 proposte di **assicurazioni sulla vita** per una somma di L. 3,857,053 40 e vennero emesse 358 polizze per una somma di lire 2,719,801 40. Dal 1° gennaio dell'anno corr. il numero delle proposte presentate ascese a 1661 per una somma di L. 12,629,739 10, e la cifra delle nuove assicurazioni assunte ammonta a L. 11,524,089 10 ripartite fra 1388 polizze, mentre i sinistri annunziati nello stesso periodo raggiunsero l'importo di lire 1,012,136 05. Al 31 dicembre 1882 lo stato del ramo **Vita** era il seguente: somma assicurata: L. 177,055,514 55 dicapitali e L. 521,012 28 di rendite vitalizie sopra 38,176 polizze. I danni pagati nel 1882 salirono a L. 3,011,579 05. E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1882, ammontano, come risulta dall'ultimo bilancio pubblicato, a L. 400,436,795 00. Per schiarimenti, informazioni, prospetti, contratti, ecc., rivolgersi in Torino via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina, al Rappresentante della Compagnia signor cav. **Federico Tivoli** Ispettore Divisionale. 1257

SOCIETA'
ITALIANA DI TRASPORTI MARITTIMI
RAGGIO e COMP.
in accomandita - Sede in Genova

Capitale L. 16,000,000
Già versato L. 8,000,000

Nella seduta del 10 corrente, dietro proposta del Gerente, il Consiglio di Sorveglianza di questa Società deliberava la chiamata del 10 decimo sopra le Azioni, in Lire cinquanta per ogni Azione.

Tale versamento dovrà effettuarsi dal 1° al 5 luglio p. v. alla Cassa della Banca di Genova — via S. Luca n. 4.

Trascorso tale termine decorrerà di pieno diritto l'interesse del 5 0/0 a carico degli Azionisti ritardatari, senza pregiudizio delle ulteriori disposizioni comminate dallo Statuto sociale.

Nella medesima seduta il Consiglio di Sorveglianza deliberava pure che venisse pagato agli Azionisti l'interesse statutario del 6 0/0 sopra i versamenti già effettuati, e per il 1° semestre 1883, a ragione di L. 7 50 per ogni azione, contro presentazione della cedola n. 1, computandolo in diminuzione del versamento.

Genova, 24 maggio 1883.

1900 La Gerenza.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Rosa Gabriele — Storia dell'agricoltura nella civ

Incanto

Lunedì 4 giugno e successivi, alle ore solite, di tutto il materiale ed utensili già componenti la rinomata Fabbrica WEBER di tessuti elastici per calzatura ora di proprietà del sig. CAVALLERO Vittorio, via Gandenzio Ferrari, N. 11bis, Torino.
c1163 P. BELTRAMI, *per. giur.*

Nel *giorno 12 prossimo giugno, alle ore 10 antimeridiane*, si procederà, nell'ufficio del sottoscritto, in **Buriasco, alla**

Vendita di due Molini

con corbatolo d'acqua e terreni annessi, di ettari 15 circa, posti in **Marcorengo**, sul prezzo di L. **25,000**.

Condizioni e titoli visibili in Ufficio.
c256 *Notaio* ZOSIA GIUSEPPE.

D'affittare al presente

ALLOGGIO signorile tutto messo a nuovo, di 11 camere, un salotto e due cantine con scala e pianerottolo particolare, via Botero, N. 3. c1157

D'affittare al presente

angolo via *Garibaldi* e *Pellicerie*. Appartamento al 3° piano, composto di **otto** grandi camere, di cui tre prospicienti in via Garibaldi, con due passaggi, cantine, legnaia, acqua potabile e gas.

Dirigersi via Pellicerie, N. 2, dal portinaio. 1207

D'affittarsi al 1° ottobre

ALLOGGI di 5 e 3 mezzani, disponibile anche in un solo, con gas, acqua potabile, calorifero, via Saluzzo, N. piano 3°. 1205

D'affittare a Châtillon

Valle d'Aosta

distante mezz'ora da **St-Vincent**, *rinomate per le sue acque minerali*.

Alloggio ben mobiliato

di 6 camere, cucina, cantina, sito nel centro del paese. Si affiderebbe all'uopo ed anche solamente per la stagione estiva.

Dirigersi per informazioni a MAX STRAUSS, *Hôte Canonge*. 1257

Andorno (Biella)

Casa mobiliata con giardino *d'affittare per la stagione estiva*. — Dirig. per schiarimenti al sig. Argentero Amedeo, caffettiere. c1291

Sui Monti Biellesi

d'affittare

VILLEGGIATURA

posta in amena e salubrissima posizione. Rivolgersi a CANEPARO, via San Maurizio, 9, *Torino*. c1256

Villa *d'affittare o da vendere od* **ALLOGGI** *d'affittare* ammobiliati per la stagione dei bagni in **Alassio**, in riva al mare.

Rivolgersi a *Torino*, all'ingegnere S. M. VARVELLI, via Cavour, 38. c1108

Da rimettere *per mottivi di partenza*

Piccola ed inviata CARTOLERIA nella migliore posizione, con macchina per biglietti di visita istantanei, piccolo bilancione e presa tipografica per circolari, ecc., al solo prezzo d'inventario. Piazza Castello, 10, in principio via *Pallieri d'Europa*, Torino. c1270

Da rimettere *per cambiamento di domicilio*

Negozio di mercerie

via Berrolo, presso il N. 11. c1203

Da vendere in Torino

CASA in via Borgonuovo — reddito lordo L. 9000. — Dirig. al not. Bogliano via Barbaroux, 33, p° 2°. c1047

Da vendere

CASA in TORINO di nuova costruzione con 75 camere. — Dirigersi via Madama Cristina, 55. c1005

Impiego

Una Casa di Commercio di Milano desidera un Socio o Impiegato interessato con L. 20,000, senza commissioni speciali. — Rivolgersi a F. PAVESI, via Chiaravalle, 12, *Milano*. 1232

1000000

Gran compera e gran vendita in contanti, unico mezzo per vendere molto ed a prezzi mai visti, in Torino, al *Magazzino Italo-Americano - Gran Cappelleria*, via Lagrange, 21.
G. AGNES 1238

Matrimonio

Una persona di un nome onorevole e proprietario, desidera unirsi con una vedova o nubile d'anni 45 a 50 che non abbia meno di tremila franchi di rendita.

Scrivere alle iniziali C. M., caselle Siccardi, 15 *Torino*. 1250

A censo vitalizio

Una persona, d'anni 72, convertirebbe una tenuta del valore di lire 200m. Prov. d'Alessandria. Terreno fertilissimo. — Dirigersi a CAIDO Michele, Isrma posta, *Torino*. c1155

Ricerca di CASCINA di reddito del valore di lire **centomila** circa, preferibilmente affittata; pagamento per contanti.

Scrivere al N. **37-1207**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. c

Operai meccanici provetti trovano lavoro presso la Fabbrica di Macchine a cucire e Velocipedi di **L. MESTRALLET**, *corso Re Umberto*, 30, Torino.

Inutile presentarsi senza ottime referenze. 1200

Un giovane di 18 anni che sa spedire attivamente il francese cerca un impiego qualunque nel commercio. — Scrivere al N. **36-1262**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. c

SI CERCA un SOCIO che disponga L. **30,000** per un'avviatissima Manifattura. Assicurazione detto capitale pienamente garantito ed beni stabili.

Scrivere al N. **34-1261**, *Agenzia Pubblicità*, **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Agli Industriali

Cassule per forza motrice; portatrappe per castelli-trappe atti ad posizione di un impianto ferroviario o di importanti centrali per trazione. Progetto già approvato dal Ministero e costruzione già assicurata in perpetuo.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio dell'ing. Vincenzo SOLDATI, via Carlo Alberto, 26, Torino. c1222

Accordatore e riparatore di Pianoforti solerte sarà in città che fuori. E. GELLI, via Cavour, 21.

Pianoforti francesi e nazionali a prezzi di fabbrica. 1062

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi

Prezzi limitatissimi.

Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.**

Si spedisce **gratis** *il*

Catalogo-Album illustrato

delle Armi ed articoli da caccia da **Cisacosa Luigi**, *via Cappellette*, 10, Torino. 1197

Antica Fabbrica

di letti e sedie in ferro d'ogni genere, pagliericci elastici e materassi, di **DEBARTINI PIETRO**

corso Regina Margherita, 158, *Torino*. Prezzi da non temere concorrenza.

ERNIE

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 999

1241

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Mercoledì 30 *maggio* 1883, *alle ore* 2 *pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, per l'appalto della *provvista e posa di N. 80 candelabri in ghisa, con tigelo in pietra, lanterna ed ogni altra occorrente*, da collocarsi sul tratto a levante del corso Vittorio Emanuele II, colle riserve di cui nel capitolato speciale di condizioni visibile presso il civico Ufficio d'Arte.

L'impresa sarà aggiudicata a favore dell'offerente maggior diminuzione al prezzo di L. 360 cadun candelabro completo e collocato a sito.

OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

MONTE DI PIETÀ

Incanto dei Pegni scaduti in maggio 1883

fatti in maggio 1882 (a 12 mesi) e in novembre 1882 (a 6 mesi).

Nella Casa di questo Ospizio Pio, via Monte di Pietà, N. 22, piano terreno, dalle ore 10 antim. alle 3 pom., avrà luogo l'incanto nei giorni di:

Venerdì 8 giugno 1883 e seguenti, degli oggetti di *biancheria, lana e seta*, al quale farà seguito quello degli oggetti in *rame e ferro*.

Mercoledì 20 giugno 1883 e seguenti, quello di *gioie* e degli oggetti di *orificeria e argenteria*.

Gli oggetti di biancheria, lana o seta, d'argenteria ed orificeria e le gioie, prima d'essere messi all'incanto saranno esposti al pubblico dalle ore 10 antim., alle 3 pomerid., e così quelli di biancheria, lana o seta nel giorno di **Giovedì 7 giugno** 1883, e le gioie e gli oggetti di orificeria e argenteria nel giorno di **Martedì 19 giugno** 1883.

Gli oggetti venduti saranno rilasciati ai deliberatari solo in seguito a pronto pagamento in contanti del loro prezzo d'aggiudicazione; trasportati i medesimi fuori della sala, non sarà più ammesso per parte dei deliberatari reclamo alcuno.

AVVERTENZE

I fatti pegni, sebbene scaduti, possono riscattarsi nei giorni 1, 2 e 4 del mese di giugno prossimo.

Dopo il giorno 4 giugno *il riscatto di tali pegni non è più ammesso; potrà solo ancora ottenersi di riscattarli al momento della vendita, pagando, oltre al capitale e gli interessi, anche il diritto d'incanto.*

Torino, addì 15 maggio 1883.

Il Segretario Generale:
1224 BALSAMO ORIVELLI.

Varallo - Al Sacro Monte

ALBERGO — PENSIONE ALPINA

Questo Albergo, a soli 15 minuti da Varallo, da alto numerosissimo, accoppia la speciale circostanza di offrire un soggiorno veramente ideale ed in pari tempo tutti i comodi e i vantaggi di città. — In posizione elevata e salubre, ameno e pittoresco per eccellenza, con servizio postale e telegrafico due volte al giorno. — Appartamenti e camere separate. — Pensione a prezzi moderati. — Servizio di restaurant e di caffè a tutte le ore.
c1221 GILLIO TOPINI, *Direttore*.

Grande Liquidazione

di CARROZZE

a prezzo di cesta

per ordine del locale, consistenti in *Landaus, Clarences, Brougham, Breaks, Tagonelli, Milords, Victoria, Phaetons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus*, ecc., ecc., per pronti contanti.

Fr. BIATTO, Borgo Po — Torino. 45

NEGOZIO BIANCHI

dirimpetto al Caffè Romano

TORINO

Macchina JARY

per pulire e mettere a nuovo più di **40 coltelli** nel breve spazio di **20 minuti**.

Un gran numero di questa macchine venero dalla Casa BIANCHI acquistate in seguito agli splendidi risultati di chi fino ad ora ne fece uso.

L'universale reputazione della Fabbrica **JARY** di **Parigi** è una garanzia della perfettibilità della macchina costrutta in vero acciaio, ferro, ingranaggio e contenente:

Unico deposito per l'ingrosso e dettaglio.

Prezzo L. 7 50.

Si spedisce *franco d'ogni spesa* mediante invio di L. 8. 1243

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

Avviso d'asta

Si fa noto al pubblico che nel giorno di *sabato 9 prossimo giugno, alle ore 11 antimeridiane*, in Torino, nel Palazzo in piazza Castello, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto, presidente della Deputazione Provinciale, e di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto *della manutenzione ordinaria della strada Cerre-Forno-Alpi Graie*, tronco compreso tra la diramazione sua dalla strada consorziale Germagnano-Cerre e l'abitato di Forno-Alpi Graie, della lunghezza di metri 10,010, dal 1° luglio 1883 al 30 giugno 1892.

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 9200 annue, e la sua aggiudicazione seguirà col metodo della scheda segreta, a favore del meglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto deliberato, scadranno il *sabato 16 p. v. giugno, e successivi*.

Per l'esecuzione dell'appalto e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale gli atti ed il capitolato che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere-Capo governativo o provinciale, e depositare presso la Cassa della Provincia la somma di L. 920 ad una stessa epoca fissata per l'incanto.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede l'incanto, l'aggiudicatario dichiarerà dover assumere per atto legale l'esecuzione dell'appalto, nel deposito nella Cassa della Provincia di altra somma di L. 1000 ed, in un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, salvo poi di perfare il deposito definitivo avanti stabilire e di eseguire alle consegnande delle operazioni di un mese incanto.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 23 maggio 1883.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
1237 A. BIANCHETTI.

Società Italiana di Lavori Pubblici

Società Anonima con sede in Torino

CAPITALE SOCIALE L. **3,750,000** INTIERAMENTE VERSATO.

Trascorso senza opposizioni il termine legale per dare esecuzione alle deliberazioni dell'Assemblea Generale degli Azionisti del 10 gennaio 1880, il **Consiglio d'Amministrazione** dovendo curare le atte tali deliberazioni, invita i signori Azionisti a depositare le loro Azioni alla Sede della Società a cominciare dal **15 giugno prossimo** per l'annotazione sugli attuali titoli della riduzione del capitale, e pel contemporaneo riparto di L. **25** per Azione, e di n. 1 Azione dell'Impresa dell'Esquilino per ogni due delle 8 emesse di Lavori Pubblici.

Ai portatori di un numero dispari di Azioni sarà rilasciato un buono per la mezza Azione dell'*Impresa Esquilino* spettante all'Azione non spezzata.

Torino, 28 maggio 1883. 1302

Incanto volontario

di mq. 7652,63 di terreno fabbricabile, posto in Torino, borgo San Salvatore, in prossimità al Lazzaretto della Crocetta.

L'asta avrà luogo *alle ore 10 antimeridiane del 14 giugno 1883*, nella stessa sarà aperta ai seguenti prezzi, come da perizia dell'ingegnere Spirolazzi, cioè:

Il lotto	1° di mq.	1783,38	a L. 15	L. 27,000
»	2° »	1715,25	» 15 50	» 26,573
»	3° »	1783,88	» 14 50	» 25,918
»	4° »	1718,21	» 13 50	» 23,000

Le condizioni tutte relative all'asta risultano dalla perizia suddetta e sono visibili presso il Notaio prenominato.

Torino, li 10 maggio 1883.

1113 GIULIA GIUSEPPE, *notaio*.

D'affittare al presente

Elegante Alloggio di N. 17 mezzani con grande galleria, acqua potabile e tre quarti e al 1° piano.

Via San Francesco d'Assisi, N. 20. c1105

ANTICA FONTE PEJO

Acqua la più ferruginosa e gasosa, premiata con tre medaglie, unica per la cura e digestione. — Rivolgersi alla Direzione della Fonte a Peio e ai Farmacisti d'ogni città. — In TORINO, deposito principale CARLO MANFREDI, via Firenze, 23-25. 1052

Lucidatori Inglesi

DI **STEPHENS**

da scrivere e da copiare

presso il deposito di ACQUE MINERALI

di **PAISSA e OLIVERI**

TORINO — Via Barbaroux, 7, e S. Tommaso, 10 — TORINO.

Cataloghi gratis *a richiesta*. 999

Grandioso Stabilimento di Torino

da vendere al presente, contenente grande Laboratorio con villa nel centro. Giardino di 1 ettare e mezzo circa di tutto riv. in 3 lotti di 3500 mq. cadn. Offerte al N. **32-1182**, *Ag. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino. c1102

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, pustuli (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grano (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.50 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 30; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Mazzini; DELUECCHI, via delle Rosine, 8; FORNELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 40; AVVIENA, via S. Teresa; Dott. BOCCIO, via Berthollet, 14; ANG. FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 28; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; F. FERRERO, portici Cernaia, 14; TAGLIERI, piazza Statuto; ROGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 31

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi scolo sia recente che cronico, L. 2,50 il flac. — *Unico deposito presso la Farmacia* GIORDANO, *via Roma*, 17, Torino. 31

PILLOLE ANTINEVRALGICHE *Saint-Aimé*, unico rimedio per guarire radicalmente, in febbri nervose, il *tic* doloroso e le nevralgie facciali e dentali. Scat. L. 2,50. — POLVERE contro la stitichezza e dolori emorroidali. Scat. L. 2. — ELIXIR antigastralgico, potentissimo nelle difficili digestioni, dispepsie, ecc. L. 2,50. — POLVERINE contro le febbri. Scat. L. 2,50. — PASTIGLIE contro la tosse. Scat. L. 1 50. — ACQUA fenica, disinfettante e dentifricia. Boccetta L. 1. — POMATA contro la caduta dei capelli, L. 3,50. — Farmacia Amato GALLO, piazza Palazzo di Città, via Milano, TORINO. 372

Stagione Bagni di Mare ALASSIO

Da affittarsi 4 grandi appartamenti signorili, mobiliati elegantemente ed in bellissima posizione.

Indirizzarsi a K. STICKELBERGER, proprietario dell'Hôtel Suisse, Alassio. 1233

Macchine Agricole perfezionate 429

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe. Falciatrici e Mietitrici.

HIRSCH, costruttore a Châteauroux (Indre).

Rappresentanza presso F. DOMINOLI, 9, *via Archimandrito*, **Torino.**

A LA CORBEILLE FLEURIE

ED. PINAUD

37, Boulevard de Strasbourg — PARIS

Profumo Novità

Sapone	alla BRISA DE LAS PAMPAS
Essenza	alla BRISA DE LAS PAMPAS
Olio	alla BRISA DE LAS PAMPAS
Acqua di toeletta	alla BRISA DE LAS PAMPAS
Polvere di riso	alla BRISA DE LAS PAMPAS
Aceto	alla BRISA DE LAS PAMPAS
Brillantina	alla BRISA DE LAS PAMPAS

In Torino presso **G. Mondo**, *via Ospedale, N. 5.* 34

ESTRATTO di SALSAPARIGLIA

concentrato a vapore con o senza ioduro di potassio.

Questo depurativo, preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Parigliina), non che con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, ecc. — Semplice bottiglia L. 5; mezza 3. — Ioduro L. 10 e 6. — Colore pel capelli istantaneo, semplice o doppio tinge istantaneamente in due minuti. — *Presso* **B. GIORDANO**, *farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino (rimpetto all'Albergo del Gran Cairo). 317

ALLAN'S ANTI-FAT

FORMA MENTE VEGETALE. Perfettamente innocua. — Completamente differente da tutti i rimedi finora adoperati, agisce sul principio delle sostanze grasse, le trasforma e le fa assorbire dal sistema, senza produrre alcun male effetto. Dopo tutti i rimedi falliti. Altrissimi premi in Inghilterra.

Belfield's Medicine Co. 3, New Oxford-street, London, W. C.

In Roma, presso BAKER e Co. 810

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dolore alcuno e senza rimedi interni. Prezzo L. 5. — *Vendita unica alla Farmacia* TARICCO, *piazza S. Carlo*, TORINO. 973

Teatri

VITTORIO, o. 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.

Beneficiata della signorina Elda Ciardoni.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Crispino e la Comare*, opera.

BALBO, o. 8 1/2. — *Le Educande di Sorrento*, opera — *La Dea dei Ceretti*, ballo.

SKATING RING *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 23 MAGGIO 1883.

NASCITE 22, cioè maschi 18, femmine 4.

MORTI DENUNCIATI. — Bertone Maria nata Mazzara, id. 28, di Borgo Mosino, operaia — Marchiandi Francesca nata Perzoglio, id. 55, di Castiglione, possidente — Verani Carolina nata Pettiti, id. 58, di Novara, possidente — Sansalvatore Felicita nata Meinardi, id. 74, di Asti — Bancalari Maria Benedetta, id. 12, di Chivasso, scolara — Galli Cristina, id. 60, di Cossolo (Lanzo), contadina — Colombatti Teresa nata Audano, id. 70, di Torino — Depaola Giuseppa nata Torlia, id. 56, di Cocconato.

Più 6 minori d'anni 7

Totale complessivo **14**, di cui a domicilio 8, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 24 maggio 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 741,3 — 3 p. 742,6 — 9 p. 742,5

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+13,5 +17,4 +13,1

Tensione del vapore in millimetri:

9,9 10,5 11,5

Umidità relativa in centesimi:

70 60 80

Vento:

O &. NE &. NE &.

Stato atmosferico:

coperto coperto piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +13,3 massima +18,0.

Acqua caduta millimetri 2,7.

Minima della notte del 29 +13,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 30 maggio 1883.

Nascere del *Sole* 4,38 — Meridiano 0,16 — Tramonto 7,50.

Nascere della *Luna* 0,55 matt. — Merid. 6,55 matt. — Tram. 1,6 sera.

Giorno della *Luna* 24°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 24 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una zona di deboli pressioni ha invaso l'ovest d'Europa; il minimo principale del barometro trovasi presso Havre (752 mm.).

Si annunziano dei temporali su tutta la Francia e pioggie loro verso le coste.

Il barometro sale in Irlanda ed il vento è ritornato dal sud verso il N.W. sulle isole Britanniche.

Italia. — 25 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore venti qua e là abitualmente forti da S.W. ed W., barometro disceso uniformemente di 3 millimetri.

Stamane cielo coperto sul Piemonte, generalmente sereno altrove; venti deboli e vari, barometro variabile da 761 a 765 mm. dal nord al sud.

Mare calmo.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 25 maggio.*

	Massima	Minima
Biarritz	+26.2	+11.2
Parigi	+28.9	+13.4
Bordeaux	+23.9	+13.5
Lione	+30.4	+15.8
Nizza	+30.0	+12.9
Lisbona	+34.0	+19.0
Trieste	+25.0	+10.0
Torino	+21.5	+11.8
Monsalcori	+30.0	+9.7
Firenze	+25.0	+13.8
Roma	+24.1	+13.4
Napoli	+21.7	+13.8
Cagliari	+21.0	+15.0
Palermo	+21.2	+18.0
Costantinopoli	+23.0	+11.0
Algeri	+23.0	+18.0
Tunisi	+27.0	+16.0
Diakra	+20.0	+16.0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 26 maggio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. DCCCCXXVII), 24 aprile, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile Supenaro, fondato nel comune di Palazzo San Gervasio.

3. R. D. (n. DCCCCXXVIII), 26 aprile, che costituisce in Ente morale la Casa della Divina Provvidenza fondata in Lavagna.

4. R. D. (n. DCCCCXXIX), 24 aprile, che autorizza il municipio di Gioia del Colle ad accettare il lascito Favale, per assegnarne agli studi musicali un giovane di esso comune, o in mancanza, di quello di Bari, e in ultimo di Taranto, il busto vi-vente eretto in Ente morale.

5. R. D. (n. 1328), del 10 maggio, che autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, dei titoli di debito redimibili per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, enunciati nel presente decreto.

6. REGIO DECRETO del 17 maggio, che ha luogo col 1° gennaio 1884 un ufficio di registro nel comune di Raccuia (Messina).

7. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il 21 corrente mese in Fiesole, ed il 22 successivo in Montajone, provincia di Firenze, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, maggio 1883.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia quanto segue:

Che è interrotto il cavo Sant'Elena Equatore)-Payta (Perù).

I telegrammi per gli uffici al sud di Sant'Elena, per via Brest, nelle Antille, col migliori mezzi possibili, senza cambiamento di tasse.

Roma, 24 maggio 1883.

Il giorno 25 corrente nelle stazioni ferroviarie di Barbianello, Garlasco, Groppello Lomellino, Palestro, Pinarolo Po, Robbio, provincia di Pavia, e Vara Novarese provincia di Novara, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato di giorno.

Roma, il 27 maggio 1883.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA MUNICIPALE DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8; fabbricato a tettoia. — Bollettino delle vendite e dei prezzi medi del giorno 24 maggio.*

Lotti venduti N. 359.

Carne: Al chil. Bue 1 25 Vitello 1 50, Sonato 1 00, Ovina 1.

Salumi: Salame 3 00, Lardo 2.

Olio: Oliva 1a q. 1 80, id. 2a 1 40.

Burro: Milano 2 60, Modena 2 30.

Uova: Alla dozzina 0 60.

Riso: Al chil. 1a q. 0 40, 2a 0 30.

Pasta: Al chil. Napoli 1a q. 0 60, 2a q. 0 55, Genova 0 55, Torino. —.

Vino: Da pasto 1a qual., 1/2 ett. 33, 2a q. 20, bianco 23 50, in bacili cad. 1 40.

Conserve: cadauna scatola 0 60.

Cacio: Al chil. Grivera 1 20, id. vecchia 2 30, Grana 2 50, Bersa 1 95, Fontina 1 30, Gorgonzola 1 80, Robiola 1 20.

Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 50, Capponi —, Polli 1 20 — Anitre, Piccioni —.

CAVALLERMAGGIORE, 24 maggio. — Frumento 1a q. L. 13 25 — Segala 11 50 — Riso 27 75 — Meliga 15 37 — Fagiuoli 27 00 — Patate 6 00 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 80 — Fieno 12 00 — Paglia 6 00 — Buoi 0 00 Vacche da macello 0 00 — Vitelli da latte 1a q. 0 00 — 2a q. 0 70 — 3a q. 0 50 — Canapa 0 00 — Ova 0 12.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 27 maggio 1883.

Il risultato degli affari sul nostro mercato del vino fu in questa settimana poco soddisfacente, essendosi limitate le vendite in totale a quattrocentosettanta ettolitri, divisi per qualità come segue:

Barbera	Ett.	68
Grignolino	»	85
Freisa	»	120
Uvaggio	»	205
Totale ett.		478

Il cui esame quali furono le principali provenienze:

Del Circondario d'Alba:

Cortemiglia, Prunetto, Bra, Govone, Canale.

Del Circondario d'Asti:

Sandamiano, Perrero, Cortanzone, Osterna, Scurzolengo, Rocchetta-Tanaro.

Del Circondario d'Acqui:

Rivalta, Nizza-Monferrato.

Del Circondario di Alessandria:

Sansalvatore, Pecetto, Cassine.

Del Circondario di Casale:

Casorzo, Grana, Altavilla, Rassiguano, Camagno, Vignale.

Del Circondario di Torino:

Chieri, Sciolze, Pino, Marentino, Rivalta.

I prezzi rimasero stazionari fra 10 e L. 54, in media L. 50 all'ettolitro per le prime qualità; L. 30 a L. 45, in media L. 40 all'ettolitro per le seconde qualità; rimanendo così invariate le medie generali in L. 45 all'ettolitro e L. 22 50 alla brenta sul mercato, e dedotte L. 10 all'ettolitro, importo per l'entrata in città.

Il movimento del vino nei Magazzini generali (Docks) dal 7 al 20 maggio 1883:

Rimas. al 6 maggio	Ett.	2100 40
Entrate	»	150 98
	Ett.	2250 37
Uscite	»	198 03
Rimas. al 20 maggio	Ett.	2067 74

MILANO, 23 maggio. — Frumento nostrano da L. 23 75 a 25 25 — Id. Po da 23 50 a 27 00 — Granoturco nostr. da 18 00 a 21 50 — Id. estero da 00 00 a 00 — Segale da 18 50 a 20 00 — Riso nostr. da 31 00 a 40 — Idem. pugliese da 30 00 a 41 50 — Avena da 17 25 a 18 50.

Borse

BORSA DI GENOVA — 25 maggio.

Rend. it. c.	92 17	— 92 25	Lm.
Az. Banca Naz.		2200	— Lm.
Az. Ged. Mobil. it.		895	— Lm.
Az. Regia Tagacchi		—	—
Az. Ferr. Merid.		473 50	Lm.
Francia	Intl. 99 70	— dom.	99 95
Londra	vista 25 24	— dom.	25 29

BORSA DI MILANO — 28 maggio.

Rendita it. 5 0/0 cont.		93 30
Id.	fine	93 72
Azioni Banca Nazionale		2303 —
» Banca Generale		336 —
» Banca Milano		513 —
» Banca Torino		— —
Firenze,	26	28
Rendita 5 0/0	94 55	94 50
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 97	26 04
Obbligazioni su Parigi	99 80	99 75
Azioni Tabacchi	710 —	708 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	476 —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	611 —	601 —
Rend. imm. 3 0/0	62 65	— —
Obbligata Napoli	84 77	84 70
Roma,	26	28
Mobiliare	303 —	299 —
Lombarde	149 50	147 00
Banca Ang.-Aust	113 50	112 50
Austriache	230 00	228 25
Banca Nazionale	838 —	838 —
Napoleoni d'oro	9 54	9 54
Agg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 50	47 60
Cambio su Londra	120 10	120 10
Rend. Austriaca	79 05	78 85
Id. Id.	78 50	78 05
Unionbank	115 50	114 50
Rend. Aust. nuov.	99 —	98 85
Rend. Ung. nuov.	120 40	120 05
Debole.		
Berlino	20	28
Mobiliare	530 —	514 —
Austriache	667 50	663 —

Lombarde	296 —	294 —
Cambio su Londra	20 32 5	20 32 5
Rendita Italiana	91 40	92 10
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —
Prestito Russo	93 25	93 25
Prest. Orient. rosso	57 50	57 10
Argento per chil.	230 10	302 00
Debole.		
Dopo Roma 315, 500, 201.		
Londra,	25	28
Consolid. Inglese	— —	— —
Rendita Italiana	91 7/16	91 3/8
Spagnuolo	63 1/16	63 3/16
Turco	11 0/16	11 1/2
Egiz. del 1865	72 13/16	72 5/16
Egiz. del 1867	— —	— —
Argento	— —	— —

Consolid. inglese 103 1/8; Rendita italiana 92; Argento fino 50 1/8.

Stagionatura delle sete.

Torino, 26 maggio.

Località	Qualità	Colli	Peso
Condizionate pubblico	Organzino	2	182 17
	Trama	1	19 2
	Greggia	4	378 71
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	581 18
	Id. nel mese	113	
Uscite Nov e Comp.	Organzino	4	293 68
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	293 68
	Id. nel mese	89	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	7	873 11
	Trama	2	153 50
	Greggia	2	177 88
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	1024 52
	Id. nel mese	407	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impressa e piegata colla macchina rotativa KÖNIG e BAUER, 10,000 copie per ora